

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 18 Febbraio 2021**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 14:55.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano videocollegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Baretta, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Reato e Zecchi.

PRESIDENTE:

Procediamo con l'appello.

Presenti 32.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori il Consigliere De Rossi, il Consigliere Brunello, la Consigliera Sambo.

Prima di iniziare con la prima parte, avviso già i capigruppo, che faremo una riunione, una conferenza prima della seconda parte del Consiglio, per una serie di richieste di questioni che sono emerse.

Quindi, intanto procediamo con il voto dell'allegato A, che è la **proposta di deliberazione 1002/2021: "Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante**

dalla sentenza del Tribunale di Venezia n. 1388/2020 pubblicata il 30.09.2020 nel giudizio R.G. 5743/2020, non notificata (Reg. 491/2016)". Votiamo.

Favorevoli 33.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 1003/2021: "Variante al Piano degli Interventi n. 75, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale Veneto n. 11/2004 per la realizzazione della Questura nell'area dell'ex scuola Monteverdi" in via Ulloa a Marghera. ADOZIONE"** Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Per l'illustrazione, lascio la parola ai tecnici. Non so se è collegato il direttore Gerotto.

PRESIDENTE:

Verifichiamo. Direttore! Io non lo vedo collegato.

Dottoressa MASO:

Sono io, forse il Direttore non... sono Maso Barbara

PRESIDENTE:

Prego, buongiorno.

Dottoressa MASO:

La delibera di variante al piano degli interventi numero 75, nasce dall'esigenza di individuare a livello urbanistico, in modo adeguato, l'area dell'ex Monteverdi in via Ulloa, come sede della nuova Questura di Venezia. La domanda parte dalla città metropolitana a dicembre 2020, ma si riferisce al protocollo di intesa sottoscritto il 12 dicembre 2018 tra il Ministero dell'Interno, rappresentato dal capo della Polizia, il Prefetto Franco Gabrielli, il Prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, il Comune di Venezia e la città metropolitana rappresentati dal Sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro e dall'Agenzia del Demanio, rappresentata dal direttore della Regione, Dario Di Girolamo. Il protocollo d'intesa sottoscritto nel 2018 mirava alla razionalizzazione e riallocazione della Questura nel territorio del Comune di Venezia mediante la cessione di immobili demaniali e prevedeva una serie di impegni a carico della città metropolitana e degli enti del Comune di Venezia e Ministero dell'Interno e del Prefetto, che miravano alla permuta di due immobili di proprietà dello Stato, con l'area di via Ulloa che è avvenuta a dicembre 2020. L'area permutata in capo a IVE è stata oggetto di demolizione, è stata oggetto di pulizia

attraverso la demolizione dell'immobile della ex scuola Monteverdi, con un impegno di spesa dato dalla delibera di Giunta sempre nel 2018. E in linea con quanto l'Amministrazione Comunale si è prefissata sia nel documento del Sindaco ma anche coerente con le strategie dell'Amministrazione Comunale, nel ritrovo di aree adeguate per la riallocazione di servizi necessari alla città. La Questura da tempo cercava una riallocazione delle proprie sedi e con questo protocollo d'intesa è chiaro che avviene la riallocazione di alcune funzioni, tra cui la sede distaccata della Questura sita in Marghera in via Nicolodi, il Commissariato di via Cosenz al civico 21 e il Commissariato di Mestre in via Ca' Rossa e gli uffici di immigrazione della Prefettura in San Marco e lo sportello unico immigrazione sito in Marghera a via Mameli. La presente delibera rende urbanisticamente, dal punto di vista urbanistico, adeguato il sito, in quanto attualmente la variante al piano degli interventi prevede l'area come residenziale a seguito di una valorizzazione dell'ambito, avvenuta con una variante nel 2008. Attualmente, infatti, la destinazione d'uso prevede funzioni residenziali ricettive, alberghiere, commerciali, anche artigianali, con una superficie lorda di pavimento massima ammissibile di 16.700 metri quadrati e un'altezza massima ammissibile di 45 metri lineari. La variante mira a un leggero aumento della superficie lorda del pavimento ammissibile a una superficie di 20.000 metri quadrati, con la destinazione specifica di attrezzature di interesse comune e Caserma, o Questura e con un'altezza massima ammissibile che rimane di 45 metri lineari. La progettazione dell'immobile è oggetto di bando, attualmente è bandito dalla città metropolitana. Per cui, altre informazioni sulla progettazione della struttura non ci sono. Sono stati recepiti agli atti i documenti di valutazione di compatibilità idraulica e lo screening di VAS, i cui pareri del Consorzio di Bonifica e il genio civile prima e della Regione in merito allo screening di VAS poi, verranno acquisiti prima della delibera di approvazione. Allegati alla delibera, sono la zonizzazione, che condivido e che prevede il passaggio da zona territoriale D+ intervento semidiretto soggetto a permesso di costruire convenzionato, con destinazione residenziale a un intervento, un'area soggetta a zona per attrezzature di interesse comune, caserma, normata dalla presente variante al piano degli interventi. La scheda che norma la presente variante è molto semplice. La vedete? La scheda è molto semplice, prevede semplicemente...

PRESIDENTE:

No, dottoressa, non vediamo nulla. Ecco, ok.

Dottoressa MASO:

La scheda attualmente prevede semplicemente questi dati che vi ho già detto e quindi limitazione del perimetro dell'ambito soggetto alla variante e i dati di destinazione d'uso,

superficie lorda di pavimento massima e altezza massima ammissibile. La delibera è stata pienamente illustrata in sede di Quinta Commissione e Municipalità, se avete altre domande, sono qui.

PRESIDENTE:

E' conclusa l'illustrazione, dottoressa?

Dottoressa MASO:

Sì, io non ho altro da dire.

PRESIDENTE:

ok. Allora, togliamo la schermata. Assessore, voleva aggiungere qualcosa o apro il dibattito?

Assessore DE MARTIN:

Apra pure il dibattito, intervengo alla fine del dibattito.

PRESIDENTE:

Va bene, apriamo il dibattito generale. Ci sono interventi? Enrico Gavagnin.

Consigliere GIUSTO:

Presidente, mi scusi se interrompo, sono Giovanni Giusto, avevo problemi di connessione, sono riuscito a collegarmi adesso. Volevo segnalare la mia presenza.

PRESIDENTE:

Grazie, Giovanni.

Consigliere GIUSTO:

Grazie a lei.

PRESIDENTE:

Prego, Gavagnin.

Consigliere GAVAGNIN:

Grazie Presidente. Che dire? Non sarebbe neanche necessario un intervento ulteriore su questa delibera, perché abbiamo ampiamente esplorato il tema in Commissione, dove abbiamo visto e abbiamo sentito anche il Questore di Venezia. Quello che mi preme, è

sottolineare lo sforzo ancora una volta, da una parte uno sforzo riorganizzativo della Questura, perché portare degli uffici distaccati... Attenzione questa non è la sede della nuova Questura, avete sentito tutti il Questore di Venezia, la sede della Questura rimane a Santa Chiara, questi sono uffici distaccati che accorperanno, verosimilmente, gli uffici che si occupano da una parte del controllo del territorio della zona di Terraferma del Comune di Venezia e dall'altro degli uffici amministrativi. E quindi, non è uno scherzo per una Questura l'assetto riorganizzativo della fattispecie. E dall'altra, volevo sottolineare, esprimendo il mio plauso, lo sforzo considerevole da parte della Pubblica Amministrazione Territoriale, quindi del Comune di Venezia, di questa Amministrazione e della città metropolitana. Come dicevo, a loro va sicuramente il mio plauso. È una delibera particolarmente importante, perché ci permette comunque di ritornare sul tema della presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio. Via Ulloa lo ricorderanno bene gli amministratori anche delle passate Amministrazioni, dal momento in cui la Monteverdi smise la sua funzione di scuola, divenne un sito praticamente in mano al piccolo spaccio ed al degrado. E quindi, divenne un'area tormentata. Un'area dalla quale partivano ogni sera, è inutile nascondersi dietro ad un dito, gli elementi devianti e anche di piccolo cabotaggio della criminalità locale. Con questo, invece, si dà non solo un segno urbanistico, ma anche un segno alla società e quindi alla città, perché in quel punto di confluenza tra Marghera e Mestre, in quel punto strategico abbiamo sentito poi tutte le analisi strategiche bene espresse durante la Quinta Commissione, le analisi strategiche sul tema criminologico sulla nostra città. Avere un sito del genere, particolarmente grande, è difficile trovare, se guardate nelle altre città, una sede distaccata di una Questura così grande. Diventa, alla fine, lasciatemi dire in questo senso, una sorta di super Commissariato. È difficile averne uno del genere in una città, ma noi ce l'avremo. E quindi, con questo, niente, senza volermi dilungare ancora, un grande plauso quindi alla nostra Amministrazione, a quella della città metropolitana ed alla Questura per la sua riorganizzazione. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Grazie. Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Intanto, condivido buona parte delle riflessioni del collega Gavagnin, che è un elemento importante, di riflessione quello che abbiamo oggi, che non è soltanto ovviamente un tema urbanistico, al di là che noi siamo chiamati a fare una variante, la riflessione che va fatta, è più complessa, che riguarda sia la parte urbanistica, di un pezzo del nostro sul nostro territorio, ma anche come le Forze dell'Ordine presidiano il nostro Comune. Io

credo che sia necessario innanzitutto ringraziare per il lavoro straordinario che fanno, con costanza e di presenza, proprio di presidio e di attenzione. È stato molto utile anche l'incontro con il Questore, che è venuto ad evidenziare un po' anche il come si cerca di avere un maggior presidio sul territorio, pattuglia mi pare sia importante, così come la riduzione dei tempi di intervento. Quindi, mi piacerebbe, l'auspicio che chiedo a questo Consiglio, è che questo legame anche con il Questore, con la Prefettura, possa scaturire altri incontri di Commissioni, proprio mirate sul tema del presidio del territorio. Quindi, non ovviamente la Commissione Urbanistica, che è chiamata, giustamente, a fare un lavoro puntuale su questa delibera, ma in qualche modo le Commissioni competenti, provare a delineare un percorso insieme, in cui si dà contezza del monitoraggio costante del lavoro e anche per poter costruire insieme e migliorarlo o quantomeno delle attenzioni, dove anche noi come Consiglieri possiamo dare un contributo alla discussione. In merito specifico alla delibera mi pare importante sottolineare due elementi: dove verrà collocata questa che non è la Questura, come abbiamo detto, ma una sede distaccata, però è un luogo centrale. Noi abbiamo visto spesso in questi ultimi anni come la stazione di Mestre ha necessità di essere un luogo presidiato. Un luogo vivo, prima di tutto e un luogo di attenzione, un luogo di una città, perché dove c'è attenzione in una città, c'è anche minore criminalità. Ma, sicuramente anche un luogo che deve essere presidiato dalle Forze dell'Ordine. Quindi, l'idea che la sede distaccata della Questura sia lì, in quel posto lì, è sicuramente un valore strategico importante. Così come l'idea di mettere insieme più sedi, lo spiegava bene il Questore, ci permette di liberare risorse che poi possono essere utilizzate per quella che è la primaria esigenza, cioè quella del presidio del territorio. Quindi, meno persone sono collocate in ambiti di presidio di uno stabile, o necessariamente all'interno di uno stabile perché per la normativa che è legata al servizio di sicurezza, più persone sono nei territori a presidiare, a dare quel senso di vero e presunto, dare quella sensazione di sicurezza oltre che ovviamente agire in modo puntuale. Quindi, questi sono sicuramente elementi positivi. Nella Commissione erano emerse alcune riflessioni che poi abbiamo tradotto in emendamenti e mozioni, in particolare quella... Alcuni sono temi di viabilità e idraulici, che in parte verranno ripresi anche sulla via, ma è giusto fin da subito porre questa attenzione, perché sappiamo che stiamo parlando di una struttura importante: 20.000 metri quadri, in aumento. Questa variante oltre a modificare la destinazione, aumenta la cubatura, che era prevista da 16 mila a 20 mila. Quindi, è sicuramente uno stabile importante, un'altezza massima di 45 metri. Quindi, al di là delle funzioni che tutti condividiamo, stiamo parlando di una struttura comunque di una certa sua importanza strutturale. E quindi, bisogna essere tutti consapevoli, delle ricadute che può avere questa sia da un punto di vista idraulico, ma soprattutto da un punto di vista viario, viabilistico. E dopo, concludo, noi abbiamo posto

l'attenzione anche sulla mozione che poi verrà discussa, che è emersa dalla nostra... Mozione che poi, tra l'altro, era anche abbastanza trasversale all'interno della Commissione, sul fatto che inevitabilmente questa riorganizzazione comporta la chiusura di tre luoghi, due sono a Marghera e uno a Maestre, è evidente che dobbiamo trovare il modo che questi tre luoghi non siano a loro volta abbandonati, quindi possibili luoghi di degrado una volta che verranno chiusi per trovare collocazione la nuova sede della Questura. Quindi, usiamo al meglio questo tempo, non soltanto per realizzare velocemente la struttura della Questura, ma per dare al cittadino l'idea di cosa faremo in quelle tre strutture che oggi saremo chiamati a chiudere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Riccardo Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. A nome del gruppo Lega, non posso che esprimere la massima soddisfazione nell'approvazione di questa variante in discussione quest'oggi. Sicuramente un ringraziamento va all'allora Ministro dell'Interno Matteo Salvini, che a fine 2018 portò a conclusione quell'iter che era aperto da alcuni anni con il Comune di Venezia, al fine di portare all'abbattimento dell'ex scuola Monteverdi, che era un luogo, sappiamo tutti, era alla luce del sole, di ricovero di sbandati, al fine di potervi realizzare la nuova Questura. O meglio, non è la nuova Questura, un'altra sede della Questura. Come Amministrazione dovremmo prestare la massima attenzione alla chiusura delle tre sedi che verranno rilasciate sul territorio, in modo che non possa diventare un futuro luogo di degrado. Come ci ha ben fatto presente in Commissione, gli interventi del Questore, il dottor Masciopinto, questo sforzo riorganizzativo comporterà sicuramente un efficientamento, che quindi porterà dei vantaggi alla cittadinanza e che questo garantirà una maggior presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio comunale. Quindi, non è detto che la chiusura di tre e il raggruppamento all'interno dell'unica sede, porti dei disagi, bensì porta delle ottimizzazioni, che i cittadini potranno riscontare in prima persona. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Si tratta, come è stato detto, di un intervento molto importante per diversi aspetti, naturalmente, per quello che riguarda l'organizzazione dei servizi della Questura, per quello che riguarda l'impatto in un punto del nostro territorio particolarmente a rischio. E

più che rischio, diciamo, per fenomeni malavitosi, o di forme diverse, ma in particolare incentrate sullo spaccio e sul traffico anche più impegnativo di sostanze stupefacenti e per quanto riguarda anche la riorganizzazione urbanistica. Perché proprio per l'importanza che ha l'intervento, spinge a ripensare il contesto in cui accade. Questo, anche in relazione ad altre trasformazioni della zona, in tutto l'ambito di via Ulloa, la zona che riguarda i due fronti della stazione, ma mi pare che poi nelle mozioni collegate, alcuni aspetti di questo di questo tipo è previsto che vengano discussi. Quindi, non mi dilungo su questo. Recupero la giusta definizione del Consigliere Gavagnin di super Commissariato, proprio perché integra non solo la dimensione dell'intervento, ma anche il suo contenuto, per certi versi. Cioè, uno sforzo di riorganizzare l'intervento sulla sicurezza, in maniera più adeguata ai problemi complessi di una città grande e di un territorio complesso, come quello in cui l'intervento verrà ad avvenire. Giustamente, quindi, l'Amministrazione fa bene ad affiancarsi, ad accompagnarlo e a favorirlo. Peraltro, si tratta di una linea che è in perfetta coerenza con quanto da sempre fa l'Amministrazione Comunale di Venezia. Ricordo, che negli anni Novanta venne messa a disposizione della Questura un'intera scuola, quella di via Nicolodi, dove c'è una parte importante delle attività della Questura attuale e dove per un certo tempo si trasferì l'intera Questura, quando Santa Chiara dovette essere sottoposta a interventi di restauro, riorganizzazione eccetera. Penso allo spazio che poi è stato occupato dalla sede locale dei Carabinieri in via Della Rinascita, un'importante sede dei Carabinieri, sempre messa a disposizione dall'ente locale. Quindi, è una giusta politica quella che va proseguita in questo senso, perché le politiche della sicurezza sono fatte anche dalle strutture che possono ospitare il lavoro di uomini e donne che si dedicano a questo fronte particolarmente difficile della nostra convivenza per garantirla. E per intervenire anche sui luoghi del cosiddetto degrado. Anche se, su questo punto penso vada precisato che, la Monteverdi più che un luogo da cui partivano le attività, anche questo succedeva, le attività criminose, era soprattutto un luogo che le ospitava. Nel senso, che ospitava sbandati, piccolo spaccio, come ricordavano sia Gavagnin che Brunello prima. E ben altre sono le centrali che dobbiamo colpire, per colpire davvero come si caccia il narcotraffico. Di questa lotta, che ha uno specifico di Polizia e di Magistratura, è parte importante anche la riqualificazione del territorio. Quello che avviene, quindi, con questo intervento va in questa direzione e dunque mi sembra che sia un intervento da sostenere e da apprezzare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Vorrei, a mia volta, esprimere apprezzamento per le scelte operate sia sul piano tecnico e in questo ringrazio gli uffici comunali ovviamente, sia anche sul piano politico, per i motivi esposti dai colleghi che mi hanno preceduto. Questo è anche un segnale politico importante: lo Stato c'è, in un territorio che è stato pesantemente segnato da fenomeni di criminalità particolarmente odiosa, perché lo spaccio di droga, a mio modo di vedere, è una delle forme più odiose di criminalità, in quanto agisce sulle debolezze umane e in questo momento di pandemia abbiamo tutti la sensazione che ci siano nuove debolezze e nuove povertà. Di conseguenza, così come già sottolineato dai Brunello, Bettin, Gavagnin e Rosteghin, ritengo importante che il Consiglio Comunale, a sua volta, dia un segnale forte e chiaro, unitario. Il mio voto sarà ovviamente favorevole. Confermo anche il mio appoggio alla mozione collegata evocata già dal Consigliere Rosteghin. È una buona notizia, che questa operazione vada in porto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Intanto, mi associo anch'io ai ringraziamenti anche per il percorso che abbiamo fatto in Commissione, che ha permesso di approfondire molti temi, di conoscere meglio l'organizzazione della Polizia di Stato e questo è stato sicuramente utilissimo ai nostri fini. E quindi, ringrazio in primis il Questore, che veramente con la sua presenza ci ha aiutati nella votazione di oggi. È un intervento importante e atteso, che permetterà di avere un nucleo all'avanguardia e anche di razionalizzare le risorse, che questo è il tema assolutamente centrale, in un periodo dove tutte le Amministrazioni Pubbliche sono in difficoltà da questo punto di vista. In Commissione abbiamo affrontato tanti temi, uno che ritenevo importante era quello legato ai tempi di intervento. Nel senso, che tutti sappiamo che avere un presidio di Polizia vicino a certi territori, è sicuramente utile. In questo, il Questore ci ha assicurato che l'organizzazione attuale della Polizia è tale, che il pronto intervento non parte più dalla Questura, come probabilmente avveniva una volta, ma gli interventi continueranno ad essere assolutamente rapidissimi in tutte le parti del territorio. Quindi, non ci sarà uno spostamento di baricentro che possa penalizzare alcune zone a vantaggio di altre. E questo, ritengo che sia un elemento prezioso nella discussione. Quindi, un intervento importante. Ci sono dei temi di cui tratteremo dopo, sia nelle mozioni collegate che con l'emendamento, che sono temi che possono migliorare l'intervento e comunque evitare che altre zone vengano penalizzate, che credo che vadano tenute in adeguata considerazione, per far sì che di fatto l'intervento sia positivo

sia per la Caserma, quindi la struttura in costruzione, che anche per tutto il contesto urbano circostante le altre sedi e le questioni viabilistiche che ritengo siano importanti da valutare adeguatamente, in considerazione al fatto che via Ulloa ha delle problematiche. E quindi, sicuramente, affrontandole per tempo si possono sia evitare i problemi principali ma anche poter dare ai progettisti le indicazioni migliori, per far sì che l'intervento impatti il meno possibile su quel territorio da quel punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Maika Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Sicuramente questo è un intervento molto importante e noi come Fratelli d'Italia esprimiamo la massima soddisfazione per questa variante urbanistica, che permette finalmente di partire con quella che è la progettazione di un intervento importantissimo, non solo dal punto di vista urbanistico, di recupero dell'area della zona, ma anche di sicurezza. Perché sicuramente il fatto di costruire in quella posizione o comunque spostare la nuova Questura, ha una valenza importantissima per tutta la città e per il quartiere di Marghera sicuramente. Era una zona che ha sofferto molto per problematiche legate alla microcriminalità, e questo sicuramente è un punto di partenza importante per tutta la città. Quindi, siamo contentissimi di questa variante, speriamo che i lavori effettivamente si concludono con le tempistiche previste, che sono relativamente brevi. E quindi, si auspica questo. Sicuramente, e questa è una considerazione che va fatta, è importantissimo anche tutta l'analisi della viabilità della zona e quindi sicuramente sarà anche quello un altro punto fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Sicuramente è una realtà importante che si viene a collocare in un punto nevralgico. È stato definito super Commissariato e mi sembra anche una definizione adeguata. Certo è, che abbiamo anche avuto un superblitz qualche anno fa, che ha portato all'arresto di criminali importanti, però subito dopo ha portato ad una realtà che si è nuovamente pianificata nella quotidianità di una situazione difficile, difficilissima. Tanto che, tanto per citare qualche esempio, ho una persona che mi scrive ogni giorno e dice: "ma tu quando vieni in via Piave? Quando vieni in via Piave? Quando vieni in via Piave?". Nel senso che, evidentemente la situazione anche dei grandi blitz o in

questo caso di una concentrazione così importante di realtà di forza di Polizia, forse sono sempre realtà pesantissime e importantissime, però è evidente che anche altre cose devono essere fatte e abbiamo parlato anche in Commissione del servizio integrato e quindi di tutte le attività sul territorio che dovrebbero essere implementate, anche con le stesse realtà proprio associative, tante associazioni di volontariato, che premono anche per essere presenti. E sappiamo che la presenza sul territorio e anche nelle strade, nelle vie, nei campi, nelle corti è anche un fatto importante. E quindi, al là dell'importantissima operazione che andiamo ad approvare, ricordiamoci che la sicurezza si crea sul territorio e si crea nel decentramento. Porto una piccola esperienza, che però è abbastanza significativa: abbiamo spesso tentato di focalizzare l'attenzione anche con un'interrogazione sulle baby gang. È un fenomeno sempre più frequente e sempre più preoccupante. Come Presidente di Municipalità avendo avuto dei genitori che mi hanno portato delle foto di ragazzini che mettevano in atto in città situazioni di forte tensione, mi sono recato in Questura a portare, sia perché queste mamme non volevano in qualche modo essere loro, ma volevano qualcuno che portasse queste informazioni. Lo stupore, ma fino ad un certo punto, è che sostanzialmente, gli uomini della Polizia mi hanno detto: "ma guardi che noi questi ragazzini li conosciamo tutti". Allora, là, forse, anche una cosa che si dovrebbe fare, è un'interazione che sicuramente ci sarà tra Polizia di Stato, Vigili nostri di Polizia Locale e anche realtà del territorio e anche cittadini, una sorta di collegamento per una buona funzione di non dico controllo, ma proprio di situazione che non ci sfugga di mano, che ci sia sempre in qualche modo la presenza, sia anche la presenza dei cittadini. Quindi, il fulcro è sì una forza presente e importante, ma anche una forma di presenza che in tutti i punti della città ci sia, garantita anche non solo dalle forze di Polizia, ma anche da tanti servizi che possiamo attivare o tante realtà che possiamo muovere, visto che tante persone di buona volontà, ci sono. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Come ha spiegato bene il Questore, dottor Masciopinto e l'ha spiegato in maniera molto precisa e puntuale la genesi che ha portato a riorganizzare i presidi sul territorio. E questo perché? Perché ovviamente le dinamiche criminose, che sono cambiate nel corso degli anni, questo ha portato sì che comunque ci dovesse essere una riorganizzazione ma in modo moderno all'interno di un territorio che oramai, con il suo tipo di organizzazione aveva fatto il suo tempo. Ovviamente, bisogna tener presente che adesso ci sono delle questione di tecnologia che devono essere in qualche modo

impiegate. E, probabilmente, come ha spiegato anche il Questore, queste non possono essere applicate in un modo così diffuso nel territorio, ma devono essere in qualche modo accentrate. Tuttavia, io chiederei all'Amministrazione di tenere presente ciò che significa la vicinanza percepita anche dalla cittadinanza e che quindi questi presidi che andranno a mancare nei vari luoghi nel nostro territorio, possano trovare un altro sistema, altre forme di percezione della vicinanza proprio visiva e comunque che si senta questa vicinanza. Devo anche dire, che la questione dell'attività criminosa è veramente critica, perché non solo via Piave, cioè da poco io sono passata in via Dante, sono passata anche in altre strade e devo dire che tutto avviene alla luce del sole. Cioè, non è solo una questione di attività criminosa di notte o in qualche momento o in qualche posto buio nascosto, però la si vede lì, è sbattuta proprio davanti agli occhi di tutti. Quindi, obiettivamente, speriamo che alla costruzione di un super Commissario, a me non piace chiamarlo così, nella costruzione di queste nuove strutture moderne, poi ci sia effettivamente anche, di conseguenza, un effetto sul territorio.

PRESIDENTE:

Grazie. Deborah Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Effettivamente, come ci diceva il questore, c'è un evolversi di organizzazione anche da parte delle Forze dell'Ordine, che quindi richiede necessariamente un adeguamento di mezzi e strutture, come diceva la collega in precedenza. A me fa piacere, invece, pensare che questo sia un tassello importante per la nostra città e che diventi veramente un modello anche nei confronti di altri Comuni. Il Comune di Venezia coglie al balzo questa opportunità. Credo che sia un intervento che in realtà nei confronti della cittadinanza avrà sicuramente un ritorno in termini di sicurezza e quindi mi associo ai colleghi sulla soddisfazione di avere proprio sul nostro territorio una volontà di accentrimento e di riordino, innovazione, rispetto a quello che sono poi gli interventi di sicurezza nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiara Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie Presidente. Faccio velocissimamente Alcuni passaggi nuovamente, anche se sono stati chiaramente già affrontati da chi mi ha preceduto. È una delibera di tipo tecnico sicuramente, perché questa variante urbanistica è un tassello fondamentale per

consentire l'avvio di un progetto importantissimo per la realizzazione di questa nuova sede della Questura, che unirà gli uffici di Mestre e di Venezia, ma è una delibera tecnica, la cui discussione e di questo ringrazio come è stato fatto anche in sede di Commissione i Presidenti delle Commissioni Quinta Alessio De Rossi, Seconda Gavagnin e la Presidente Onisto, perché con l'organizzazione di quelle Commissioni abbiamo effettivamente avuto la possibilità di spaziare, di visionare quello che è il progetto su quell'area ma di parlare di temi importanti e cari per noi, ma anche per i nostri cittadini, che sono quelli della sicurezza e anche in parte della rigenerazione urbana. Citando le parole del Questore, ha proprio parlato di passaggio storico. Per loro, in termini di organizzazione, ma credo sia un passaggio storico anche per noi in termini di Amministrazione Comunale, che credo si sia anche avviato in un momento precedente, nella fase in cui abbiamo firmato il protocollo d'intesa ma nella fase in cui abbiamo anche deciso, con sforzi nostri diretti di abbattere la scuola Monteverdi, che era teatro purtroppo di una situazione di degrado insostenibile. Il Comune di Venezia, l'Amministrazione Comunale interviene; con questo atto noi come Consiglio Comunale oggi noi diamo anche un ulteriore passaggio tecnico, ad un progetto però che deve essere visto in una visione veramente molto più ampia. In una visione più ampia, che riguarda l'intero nostro territorio. Il presidio della sicurezza, l'attenzione, l'esserci nel territorio vicino ai nostri cittadini, si realizza attraverso questo progetto, ma attraverso anche altre azioni che stiamo comunque compiendo, vedi la realizzazione della Smart Control Room al Tronchetto, la nuova sede della Polizia Locale in quella zona, la stessa proprio riprogettazione di tutta l'area di via Ulloa e dell'asse che unisce Marghera con Mestre, onde superare quella visione di divisione che c'è stata fino ad ora, ma invece creare proprio un'unità delle due parti di questa città e superare anche con la rigenerazione urbana tutta una serie di problematiche, è una visione di ampio respiro, all'interno della quale si inserisce anche questo grandissimo progetto. Io esprimo una grandissima soddisfazione, ma credo sia quella che è stata anche espressa precedentemente dai miei colleghi e che condividiamo tutti per questo progetto. Come anche altri Consiglieri, anche la maggioranza ha presentato una mozione, con la quale vogliamo semplicemente dare il nostro supporto a questa visione di ampio respiro, vogliamo continuare a mantenere viva - e poi magari ne ripareremo anche dopo - l'attenzione, come anche già stato detto, su alcuni sicuramente siti che verranno abbandonati. Ma non vorrei usare la parola *abbandonati*, ma che troveranno, e ci auguriamo, una nuova destinazione nell'interesse di tutti i cittadini, proprio per evitare che si possano ricreare delle zone d'ombra in alcuni luoghi in particolare della città. Quindi, io ringrazio anche gli uffici, perché sicuramente, pur essendo una delibera che l'abbiamo definita tecnica, come se fosse un passaggio molto semplice. Non lo è. Ringrazio, perché c'è sempre un grandissimo comunque lavoro dietro ed è un lavoro

fondamentale, necessario, soprattutto quando viene fatto in tempi celeri, proprio per consentire che questi progetti, che poi prevedono una collaborazione tra tantissime istituzioni, possano avviarsi, portarsi avanti, in tempi celeri. Perciò, grazie veramente anche agli uffici per il lavoro che è stato fatto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? No. Chiude il dibattito e poi passiamo all'emendamento, Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Prima di fare la chiosa finale, vorrei lasciare la parola al direttore Gerotto, se può illustrare, un attimino, quella che è la programmazione della viabilità intorno a quell'area.

PRESIDENTE:

Prego, dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri. Il mio intervento è per condividere delle immagini, per far capire il contesto, soprattutto a quei Consiglieri che non erano presenti nella scorsa legislatura. Vediamo se ci riesco. Questo, non so se si riesce a vedere.

PRESIDENTE:

No, non vediamo nulla, noi, di qua.

Dottor GEROTTO:

Allora, c'è qualcosa che non va. Aspetta un secondo, ci riprovo. Volevo far vedere l'immagine, che era importante. Non funziona. Non riesco a farla funzionare.

PRESIDENTE:

L'avevamo vista, a un certo punto, dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

C'è qualcosa che non va nella struttura della cosa. Quello che volevo far vedere, come mi ha chiesto l'Assessore, c'è un intervento molto importante che è a fianco della Questura che è praticamente qua dove segno, se vedete, che è l'intervento di via Ulloa. Via Ulloa è

un progetto di tanti anni fa, da questo punto di vista, che è stato approvato solo l'anno scorso e che è stato fatto uno studio del traffico molto approfondito, che secondo me dovrete vedere e magari lo faremo in Commissione, non so, mi ha detto l'Assessore adesso: "vediamo". È uno studio corposo, perché si basa su un'idea di sviluppo di questa parte della città, che ragiona in termini di sviluppo dell'area della stazione di Mestre. Cioè, è previsto una nuova stazione di Mestre, che passa sopra i binari, che collega dal punto di vista pedonale e ciclabile le due parte di Mestre. Ma il ragionamento fatto, non era solo questo, era quello di sostanzialmente ribaltare l'accesso degli autobus che oggi, quelli extraterritoriali, per capirci e fare un esempio Flixbus, dalla parte della Stazione e metterli da questa parte di via Ulloa. E anche le auto, cercare di intercettare delle auto che arrivano dalla tangenziale e non farle entrare nella stazione di Mestre dall'altra parte, che è già congestionata, trattenendole in un parcheggio molto grande, che facciamo da questa parte di via Ulloa, di questa parte di Marghera. Sostanzialmente, questa è l'entrata da parte sulla tangenziale e questa è l'uscita. Non c'è previsto un traffico che dalla tangenziale arriva dentro direttamente a Marghera, perché non volevamo espressamente, il Consiglio Comunale aveva ritenuto di non aumentare il traffico all'interno di Marghera, per invece costituire un parco molto importante di tre ettari, che è quello verde che vedete qua dentro. Con questo tipo di progetto è stata valutata anche tutta la parte di via Ulloa, cioè dalla parte di qua. E siccome si sapeva, anche l'anno scorso un po' c'era questa idea della possibile costruzione di una, anche se non era certo, ma l'interessamento del Ministero per questa super Questura, super Commissario come l'avete chiamato, nell'area dell'ex Monteverdi, è stato fatto anche un ragionamento sul deflusso, per esempio, dei mezzi della Questura sia sulla parte di entrata e di uscita, che vedete è questa bretella qua, solo per i mezzi della Polizia, solo per poter avere una maggiore velocità nel momento di entrata nella Caserma o di uscita dalla Caserma, in modo tale da favorire anche questi flussi qua. Mentre, i servizi della Caserma, della Questura che sono verso l'esterno, verso i cittadini, l'idea è che tutta l'area della stazione di Mestre diventa un grosso Hub, dove si arriva in treno, si arriva in tram, si arriva molto in bicicletta, si arriva molto a piedi, si arriva molto con gli autobus. E comunque, è una scommessa che il Consiglio Comunale nella scorsa legislatura ha fatto e dovremmo spiegare, però, in maniera più precisa e anche farvi vedere com'è la stazione, come è pensata la stazione e cosa succede dall'altra parte. Però, il ragionamento è questo sostanzialmente. Dunque, c'è già tutto un lavoro fatto del traffico. Questo, non significa non voglio dire che è un lavoro esaustivo, che dà tutte le risposte alle domande che avete fatto voi. Però, credo che sia opportuno, siccome sono tre volumi di lavoro, ci sono vari allegati gli studi su questa cosa, con anche abbiamo fatto anche delle rilevazioni, abbiamo fatto delle simulazioni e dunque c'è una cosa abbastanza importante rispetto a questo, io

credo, nel senso che con l'Assessore abbiamo condiviso questa cosa qua fin dall'inizio, che la viabilità va capita all'interno di tutto questo progetto, rispetto a questa cosa qua. Cioè, andare a valutare, di fatto, la parte della Questura, è parte di un progetto più ampio, che ha una rivoluzione nell'approccio all'accesso di quest'area qua, rispetto a quello che vedete qua. E dunque, da questo punto di vista io metto a disposizione tutto questo materiale che potete vedere. Quello che non sono riuscito a farmi vedere, erano le foto dell'intervento, per farvi capire anche dal punto di vista visivo, ma casomai le deposito nella Commissione, in modo tale che sia chiaro di questo. Tutta quest'area qua, dunque, come vedete, sono stati fatti tutti i rilievi di tutti i traffici, abbiamo simulato cosa stava succedendo intorno di questo tipo di infrastrutture esistenti, le case esistenti, gli edifici esistenti e fatto un ragionamento con i flussi relativi anche alla stazione di Mestre. Dunque, la Questura qua dentro non c'è solo un'innovazione nel campo della sicurezza come ha detto il signor Questore e nel campo dell'erogazione del servizio, ma sta dentro un complesso progetto di riorganizzazione della mobilità sostenibile del Comune di Venezia. E dunque, in realtà, poi, nella variante non abbiamo inserito tutta questa cosa qua, perché faceva parte di quell'altro provvedimento che metto a disposizione di tutti, casomai poi anche possiamo spiegare meglio come funziona questa parte di territorio. Tenete conto, che su questo progetto è stato fatto anche il confronto con la Municipalità, sono state fatte anche delle discussioni abbastanza interessanti, approfondite rispetto a questo. Rispetto al lavoro che è stato fatto, oggi abbiamo un po' di chiarezza in più, perché nel frattempo è stato presentato anche un progetto di fattibilità da parte di Ferrovie dello Stato e si sta lavorando sul progetto invece più avanzato, definitivo. Però, abbiamo anche il progetto della stazione e abbiamo anche tutto il lavoro che adesso stiamo facendo sul parco del Piraghetto e su quest'area qua. In questo momento io sono anche in cool, perché avevamo già prevista con Roma sul definire anche queste aree qua dell'avviamento per Piraghetto e dell'area di via Trento, per anche qua fare una simulazione e completare questo ragionamento qua. L'Assessore mi ha chiesto di restare a disposizione su questo tipo di illustrazione del progetto, credo che sia significativo nei prossimi giorni approfondire questi dati, questo tipo di soluzione, perché poi si fa fatica altrimenti a, in qualche maniera, capire come questa struttura si insedia all'interno di questo. Perché, se pensiamo la Questura solo come accesso di via Ulloa, è un po' poco per questo tipo di struttura. Cioè, se pensiamo che tutti quelli che devono venire in Questura arrivino dalla strada, diciamo qualcosa che non è proprio vero, o almeno per l'Amministrazione di Venezia è quello di cercare di non far venire tutti per la strada, ma di far venire in una situazione di mobilità complessa, come vi raccontavo prima rispetto a questo. Dunque, sono a disposizione di questo e il progetto della variante non ha questo studio viabilistico, perché abbiamo dato per scontato di una riflessione che avevamo fatto

all'epoca di questo tipo di situazione che si va a creare nella stazione di Mestre. Io depositerò questi materiali, tutti, presso la Commissione, in modo che sia a disposizione di tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore, voleva aggiungere qualcosa?

Assessore DE MARTIN:

Sì. Grazie Presidente. Se dovessi intervenire in merito al provvedimento, è una delibera, come si diceva poco fa, di piccola entità per certi versi. Si va a dare una classificazione da ex attrezzatura a Caserma e c'è un incremento da 16.700 metri quadri della superficie a pavimento a 20.000, c'è un incremento del 20%, mentre l'altezza resta la stessa. Ecco, il provvedimento così per sé stesso sarebbe finito. Io penso che, invece, come è stato sia trattato per il metodo ma anche per il contenuto che è emerso, sia nelle Commissioni ma avendovi ascoltato attentamente anche durante questo Consiglio Comunale, è la valenza politica di questo progetto. E il signor Questore Masciopinto quando è intervenuto, ha dato dei messaggi ben chiari. Più che messaggi rivolti al contenitore, alla forma della palazzina, all'edificio, ha parlato del contenuto che dovrà essere insediato all'interno di questa struttura. Ma, soprattutto, quello che ha mandato come messaggio è che bisogna adeguarsi anche agli strumenti tecnologici più moderni. E questa è un'occasione di ammodernamento non solo dell'istituzione Polizia di Stato e tutti gli uffici della Questura, ma è una modernizzazione comunque della città. Una modernizzazione che va a favorire un'efficientamento del servizio, che va a vedere la gestione di poter offrire dei processi amministrativi di digitalizzazione, per evitare poi degli spostamenti anche di cittadini, visto che anche la mobilità, è stata menzionata prima, sia ancora l'unico modo per poter andare presso un pubblico ufficio. Invece, si pensa proprio che i servizi devono venire a domicilio. Penso, non si debba vedere quest'ultimo periodo di quest'anno col Covid come un momento favorevole o una situazione positiva. Però, se dobbiamo vedere la crescita comunque che la nostra collettività, che noi per primi, i cittadini, i ragazzi, gli studenti che vanno a scuola hanno dovuto implementare e acquisire nuovi dati per utilizzare sistemi di comunicazione in tempi molto rapidi, penso che la crescita informatica di questi ultimi 365 giorni, non abbia uguali negli ultimi dieci anni. Proprio per la sua rapidità. Ma la cosa importante, è che trova sintonia questo accordo, questo protocollo fatto tra la Prefettura di Venezia, la città di Venezia, il Ministero dell'Interno, l'Agenzia del Demanio, la Città Metropolitana di investire nella nostra città. È un investimento di 40 milioni di euro. Un investimento importante, che proprio per il momento che stiamo vivendo, è un'altra boccata di ossigeno che dà un'occasione per vedere il futuro in un modo ottimistico.

Venezia è una città viva. Laddove si pensa sempre e solo a parlare di vaccini e di crisi, qui stiamo parlando di progetti in questo momento. Ed è un progetto dello Stato. Un progetto importante, che trova poi assonanza con la politica che l'Amministrazione Brugnaro sia nel mandato precedente neanche in questo, ha cercato di dare sempre sostanza e risorse a progetti in questa direzione. È stato ricordato prima dalla Consigliera Visentin la Smart Control Room, ma cosa sarebbe la Smart Control Room, se anni prima l'Amministrazione non avesse potuto partecipare a dei finanziamenti per cablare l'intera città con la fibra ottica? Che senso avrebbe la Smart Control Room, se non fosse stato fatto un investimento di infrastruttura accompagnato poi dagli strumenti di controllo, che sono le telecamere di accesso, ma le telecamere anche di controllo dell'ingresso della città. Cosa sarebbe stato poi la Smart Control Room se non ci fosse stata anche una riorganizzazione del corpo dei nostri Vigili Urbani? E ricordo anche il passaggio che abbiamo fatto in Consiglio Comunale solo poche settimane fa, per avere portato un provvedimento per l'adeguamento della cittadella della Giustizia nell'ex manifattura tabacchi, a Piazzale Roma. Quindi, è una città che comunque crede nei sistemi di controllo, crede che la presenza dello Stato contribuisca e favorisca al mantenimento degli standard di sicurezza della città e di tutti noi che vi abitiamo e dei nostri ospiti. Io penso che un passaggio molto, molto importante per la nostra città, sia anche il modo con cui abbiamo affrontato tutti insieme il provvedimento, che ci fa capire che progetti come questi vanno oltre le dinamiche partitiche e progetti come questi devono essere il punto di convergenza di tutti, per il bene della città. Mi fa piacere, poi, che ci sono degli emendamenti, delle mozioni, ma questo fa parte poi anche di poter partecipare in modo attivo con dei suggerimenti diversi, però nel principio e nel fondamento di questo provvedimento siamo tutti concordi. Vorrei solo chiudere, ricordando un passaggio sempre del signor Questore Masciopinto, dove lui stesso ha affermato che questo tipo di progetto, è un progetto di rilevanza Nazionale. Non non è solo un progetto per la città, ma è un passaggio storico anche per il sistema dell'istituzione che lui rappresenta all'interno del nostro sistema Italia. E chiudo, dicendo, ripercorrendo delle parole sue, che il giorno dell'inaugurazione della nuova struttura, la cosa più bella è ricordarsi, forse, del confronto sereno e costruttivo che sia in Commissione, ma poi ho capito e perché sentito anche oggi qui in Consiglio Comunale, tutti abbiamo partecipato in modo attivo. Grazie a voi. Grazie, mi accomunino a chi mi ha preceduto, per ringraziare i tre Presidenti delle Commissioni diverse: Alessio De Rossi, Chiara Visentin, ma anche Deborah Onisto per aver partecipato anche a un work-in-progress a reintegrarsi all'interno del provvedimento con i loro contatti e anche con i Commissari. E non per ultimo, ringrazio anche gli uffici della direzione urbanistica che hanno lavorato in modo molto, molto coeso, assieme

anche alla Città Metropolitana. E ricordo, tutti insieme collaboriamo per il bene della nostra città.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Passiamo all'emendamento. C'è un unico emendamento del PD, non so il parere... con parere favorevole. Chi lo illustra?

Consigliere BAGLIONI:

Lo illustro io Presidente.

PRESIDENTE:

Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Ho già anticipato qualcosa nell'intervento generale e mi fa piacere che l'architetto Gerotto, che ringrazio, abbia centrato un po' nel merito della problematica, anche facendo vedere qual è l'idea dell'Amministrazione. Attualmente, via Ulloa è un posto scarsamente accessibile, le problematiche le abbiamo viste sia un po' in Commissione che anche oggi. Quindi, sicuramente questo progetto richiede un ripensamento della viabilità, perché sennò assolutamente non è fattibile. Quindi, sicuramente non può esserci l'accesso solo da via Rizzardi, anche perché lì c'è un problema, un pericolo già reale che andrebbe affrontato, anche a prescindere da questi interventi, che è un'intersezione con la ciclabile, che è veramente pericolosa. Detto questo, ci sono delle problematiche che fanno sì che anche il ragionamento che ha fatto l'architetto Gerotto vada approfondito al più presto. La prima è, benissimo puntare sul trasporto pubblico, però sappiamo che questo non è sufficiente. Nel senso che, oltre ai mezzi di Polizia che avrebbero l'accesso diretto sulla tangenziale, ci sono altre due tipologie di automobilisti o comunque di persone che arriverebbero lì alla Questura, uno sono gli utenti e sugli utenti si può lavorare molto; due, ci sono anche i dipendenti che lavorano, che chiaramente almeno in parte utilizzeranno il mezzo privato, anche a seconda delle provenienze. E quindi, mentre sugli utenti si può pensare di lavorare e di farli comunque arrivare più lontano o con i mezzi pubblici o comunque in automobile, sui dipendenti è difficile pensare di farli parcheggiare molto lontano. Quindi, un'accessibilità anche per loro va prevista e va pensata. L'altra cosa che sottopongo, l'altro fattore che sottopongo all'attenzione del Consiglio è, benissimo avere un intervento come quello di via Ulloa, molto più ampio e

che prende in considerazione anche gli aspetti di viabilità, però, stiamo molto attenti al coordinamento dei tempi sui vari interventi. Perché la Questura, da quello che abbiamo capito, farà un iter, si spera, veloce. Non vorrei, che noi chiudessimo la Questura e nell'attesa di completare l'intervento in via Ulloa, ci troviamo con una viabilità molto carente, perché non abbiamo ancora fatto la parte di viabilità generale. Quindi, credo e crediamo che questi aspetti devono essere assolutamente analizzati, come abbiamo iniziato anche a fare oggi con la presentazione all'architetto Gerotto e quindi il contributo assolutamente propositivo che proponiamo al Consiglio per questa delibera, è quello di inserire, tra l'altro nelle premesse e quindi anche come considerazione che riterremo debba essere condivisa, il fatto che vadano approfonditi i ragionamenti viabilistici il prima possibile, anche per permettere poi ai progettisti della Questura di fare un lavoro, sapendo qual è l'indicazione del Comune di Venezia fino in fondo, quindi evitando che dopo i problemi vengano in sede di VAS o in sede di progettazione un po' più avanzata. Ma proponiamo di inserire questo punto, in modo che si possa subito iniziare a fare il ragionamento che già mi pare anche sia il percorso che in parte ha proposto anche l'architetto Gerotto su indicazione dell'Assessore De Martin. Quindi, credo che su questo ci possa essere anche condivisione e questa la nostra proposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono dichiarazioni su questo emendamento? Assessore De Martin, per il parere di Giunta.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Era un po' emerso durante la discussione all'interno della Commissione questo tema. Io penso che una cosa che abbia detto anche il signor Questore l'altro giorno in Commissione, è proprio quella di posizionare questo nuovo super Commissariato in una zona strategica della città, dove in pochissimi minuti le volanti possono già essere operative, i mezzi della Polizia possono essere già operativi. E questo prevale già all'interno del loro programma, anche se non è stato fortemente esplicitato un ragionamento che non deve interferire la loro operatività con quello che è il traffico urbano. Io la voglio riportare sul traffico urbano, però, la nostra riflessione, che apparentemente l'emendamento potrebbe essere anche condivisibile nella sua sostanza, se fosse un intervento singolo. Cioè, se attorno non ci fossero altri progetti o altre varianti o altre pianificazioni che questa Amministrazione sta portando avanti. Ma, rispetto a quello che vi ha fatto vedere prima l'architetto Gerotto. Ecco perché gli ho chiesto di intervenire e di farvelo vedere. Avremo modo di discutere e poi anche modo più approfondito anche in Commissione. La parte che interferirà molto di più, anche se i

mezzi che passano all'interno di quell'area non entreranno proprio in via Ulloa, saranno proprio ricadenti su quel sito lì. Quindi, la mobilità ruoterà attorno a quell'hub, che non è solo un intervento direzionale o di attività commerciale, è proprio un hub di smistamento dei trasporti. Quindi, vuol dire un'interfaccia di chi arriva da altre parti della città, da chi arriva da altre parti del territorio, che a pochi passi troverà, invece, un ufficio che potrà entrare senza aver problemi di mobilità. Su questo stiamo facendo proprio un ragionamento molto più grande, molto più grande, dove sicuramente la Questura e il super Commissariato, come l'abbiamo chiamato, è un di cui, ma non è l'unica cosa da affrontare. Sicuramente, nel progetto di via Ulloa l'interferenza con questo verrà considerata. In questo momento, per come è scritto, si parla solo di via Ulloa. Solo per questo motivo, non per il principio che non siamo d'accordo nel valutare la mobilità che ruoterà attorno a questo intervento, ma proprio per favorirla nel miglior modo possibile, il parere di Giunta è contrario, proprio perché è già inserito come già spunto, come programmazione all'interno della pianificazione della mobilità dell'area invece di via Ulloa, quella che vi ha fatto vedere prima il dottor Gerotto.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Quindi, con parere contrario di Giunta, non ci sono interventi, passiamo al voto dell'emendamento.

Apro la votazione.

Favorevoli 13.

Contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni sulla proposta. Ci sono dichiarazioni? Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Solo per annunciare il voto favorevole del Partito Democratico. È evidente l'importanza, come veniva ricordato prima, in sede di discussione, dell'intervento che ovviamente dal punto di vista (inc.) anche la variante, ma che ha delle ricadute sul territorio assolutamente importanti. E ringrazio anche io, ovviamente, il lavoro che è stato fatto in Commissione e anche la partecipazione del Questore, che ha potuto chiarire anche l'avanguardia di questa nuova struttura e delle potenzialità della stessa. Quindi, un ringraziamento va ovviamente anche ai tecnici e ai Presidenti di Commissione, che ci hanno permesso di confrontarci ampiamente sul tema. È evidente altrettanto, e questo lo discuteremo dopo, con due mozioni collegate, due aspetti importanti uno lo ricordava prima il Consigliere Baglioni in merito alla viabilità, e anche su quello ci sarà una sua

mozione collegata che affronteremo dopo. L'altro è oggetto di un'altra mozione del Consigliere Rosteghin, che riguarda, invece, la cosiddetta discussione delle strutture attuali, dove ci deve essere la massima attenzione in merito all'utilizzo e soprattutto alla vivibilità in qualche maniera e alla tenuta di quelle zone, in modo tale che non siano abbandonate e che invece siano di attenzione la fruibilità e la funzione di quegli edifici, quando e nel momento in cui verranno dismessi. Io credo, che tolte queste attenzioni che tutto il Consiglio dovrà avere e spero ci potrà essere un voto su quello, ma di per sé sulla delibera c'è un voto assolutamente favorevole, in quanto l'intervento, come veniva ricordato, è comunque atteso da tempo e certamente porterà molti benefici all'intero territorio e all'intera realtà veneziana, ma soprattutto nella realtà dove verrà realizzata.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Colgo l'occasione per dichiarare il voto favorevole da parte della maggioranza, ma mi permetto anche di ringraziare l'atteggiamento attivo e collaborativo da parte di tutti i Consiglieri, in particolar modo da parte dei Presidenti Onisto della Quarta Commissione e Francesco Zingarlini della Seconda, che hanno dato modo di approfondire questo tema, che era un tema cosiddetto tecnico di una semplice variante, inserito in una visione strategica dell'intero territorio comunale. Vorrei dire anche metropolitano, visto che è stato parlato sia della Caserma dei Carabinieri, della Smart Control Room e di tutto quello che potrà beneficiare appunto questo intervento. Credo, che questo sia stato un approccio molto ampio e complesso, che ha dato modo anche, visto gli interventi anche del direttore Gerotto oggi, di poter vedere come e quanto l'urbanistica, assieme all'analisi della mobilità, assieme a tutti gli attori che possono partecipare a interventi di questo tipo, possono incidere nella rigenerazione e nella vivibilità di una città. Ricordo che, come ho fatto in Commissione, l'impegno nel voler trattare assieme alla Presidente della Quarta, Deborah Onisto tutti gli aspetti legati alla mobilità, in funzione di questo riassetto del territorio, avverrà quanto prima possibile. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Solo per dare il voto favorevole del Movimento Cinque Stelle per questo atto, che mi auguro possa portare quei benefici che tutti si auspicano sul territorio, che più che una città viva io sinceramente la vedo una città che invece è anche a rischio. È a rischio, per tutto quello che sta succedendo. E se stiamo qui a riorganizzare, probabilmente è perché qualcosa non va. E quindi, più che una città viva, io spero che diventi poi una città vivibile e più sicura di quello che è adesso.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo al voto della delibera.

Apro la votazione.

Favorevoli 34.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Volevo chiederle se era possibile fare una brevissima sospensione, invitando il Consigliere Rosteghin, che è il proponente della prossima mozione collegata, a verificare un confronto per poter far sintesi eventualmente e portarne una unica a votazione, con un'unica discussione.

PRESIDENTE:

Va bene.

Consigliere ROSTEGHIN:

Quindi, vengono i capigruppo più i due estensori della mozione, o chi partecipa?

Consigliere DE ROSSI:

Sì, i proponenti assolutamente, anche i capigruppo.

Consigliere ROSTEGHIN:

Fate voi un link?

Consigliere DE ROSSI:

Adesso provvediamo con Venis.

PRESIDENTE:

Intanto, il Consiglio è sospeso cinque minuti.

Consigliera SAMBO:

Possiamo stare anche qua eh.

Consigliere ROMOR:

Presidente, scusi, ci sarebbe la questione dell'immediata eseguibilità della prima delibera...

PRESIDENTE:

Sì, ma quella è la prossima delibera, Paolo. Dopo lo dirò al Consiglio. Non siamo ancora in seconda parte. Adesso ci sono le mozioni collegate, mi è stato richiesto l'ordine dei lavori sulle mozioni collegate a questa proposta.

Consigliere ROMOR:

Perfetto, perfetto chiedo scusa.

PRESIDENTE:

Io direi, che se siete d'accordo metterei in pausa la registrazione del Consiglio e lasciamo questo spazio già attivo per discutere di questa cosa.

Consigliera SAMBO:

Perfetto.

PRESIDENTE:

Dopodiché, dopo, per l'altra riunione, creiamo il link solo per i capigruppo. Quindi, io metto pausa per la registrazione esterna.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Ci siamo, allora iniziamo con le mozioni collegate. La prima è del PD, credo anche la terza, protocollo numero 13. Chi la illustra? Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa mozione, che fa emergere uno degli elementi di discussione della Commissione che abbiamo posto, che nasce proprio da quel protocollo d'Intesa firmato con il Ministero, tra il Comune, Città Metropolitana e il Ministero, in cui il Ministero si impegna, cioè all'interno del protocollo, all'articolo 4 dice che di fatto, nel realizzare il nuovo super Commissariato, "Questura", come diciamo, perché che sappiamo che la Questura principale è da tutt'altra parte, di fatto dovranno essere rilasciati alcuni immobili: quello dell'attuale sede distaccata della Questura di via Marghera e via Nicolodi, il Commissariato di via Cosenz, il Commissariato di via Ca' Rossa a Mestre. Ora, la preoccupazione è, ovviamente, che questi tre luoghi importanti per la città vengano dismessi senza un'idea di cosa farne. La mozione, in buona sostanza, che in parte ricalca anche la mozione che poi ha presentato la maggioranza, è quella di dire: "usiamo il tempo necessario – speriamo il più breve possibile, ma il tempo necessario - per realizzare completamente la nuova Questura, già per ipotizzare un indirizzo alternativo di questi tre luoghi", per evitare che fra due o tre anni, quando sarà conclusa la Questura, il Questore parlava di circa tre anni, non ci troviamo con queste realtà che vengono dismesse, senza sapere come vengono utilizzate. Allora, usiamo al meglio questi tre anni, in modo tale che facciamo un percorso parallelo per la Questura nuova e dall'altro per l'utilizzo di questi tre spazi, coinvolgendo i proprietari, che sono variegati: il Ministero dell'Interno, la Città Metropolitana, il Comune di Venezia, coinvolgendo la municipalità, le associazioni. Insomma, lo stesso Questore ha sollevato anche un'interessante proposta, cioè quello della mancanza della sicurezza poi sul territorio. Cioè, apriamo un percorso di idee, troviamo ovviamente anche gli adeguati finanziamenti (inc.) e proviamo a far sì che nel momento in cui la nuova Questura si apre, ci sia già un'idea concreta di cosa fare di queste tre strutture che inevitabilmente vengono dismesse. Grazie.

PRESIDENTE

Siccome le tre mozioni, ovviamente, hanno lo stesso argomento, facciamo una discussione unica come è previsto dal regolamento. Quindi, adesso passiamo all'illustrazione della seconda mozione. Prego Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie Presidente. La mozione della quale avevo già fatto un po' cenno durante la discussione della delibera precedente, come punto accennato ha a che fare con alcuni impegni che sono conseguenza diretta di questa delibera, ma anche in qualche modo di tutto quello di cui abbiamo anche discusso e che abbiamo avuto l'occasione di discutere, grazie alla delibera in questione. Perciò, proprio perché si tratta, abbiamo detto, della

realizzazione di un progetto importantissimo e strategico, per il quale è previsto un tempo tecnico di circa 36 mesi, probabilmente, il primo impegno che si chiede al Sindaco e alla Giunta, sul quale è vero, io non ho dubbi che ci sarà questo impegno, però comunque il Consiglio vuole mettere il suo impegno a monitorare questa cosa, vorrei che fosse sempre fatto tutto il possibile per quanto di competenza dell'Amministrazione Comunale, che naturalmente ci siano gli adeguati permessi, tutte le attività che sono necessarie affinché la Questura si realizzi nei tempi minori possibili. Quindi, il primo impegno che noi chiediamo è proprio questo: che ci possa essere proprio il favorire, per ciò che è di nostra competenza, tutta quanta l'attività, dalla fase di progettazione a tutti i permessi e tutto quello che dovrà derivarne. La seconda è quanto anche già ha accennato anche il collega Rosteghin, proprio perché a seguito di questa riorganizzazione verranno rilasciati alcuni immobili e in modo particolare io penso ad alcuni come ad esempio la sede attuale di via Nicolodi, che come anche in Commissione è stato accennato, è collocata in una zona un po' quasi periferica tra la zona residenziale e la zona più industriale e commerciale di Marghera, quindi un luogo un po' particolare, il rischio che noi vogliamo evitare, è che possano diventare dei luoghi che poi non abbiano una destinazione e che quindi possano essere, essere di degrado, creando dei rischi per la sicurezza dei nostri cittadini. Quindi, il secondo impegno che chiediamo, è che ci sia un'attenzione in modo durante questo periodo di tempo, affinché si possa, con un continuo dialogo che non è mai mancato, la firma del protocollo d'Intesa direi che è la dimostrazione lampante che c'è questo dialogo, ma che venga fatto con i proprietari degli immobili che verranno rilasciati, affinché si possa riprogettare un utilizzo adeguato, onde evitare proprio i problemi che con la stessa firma del protocollo di Intesa abbiamo voluto evitare nella zona di via Ulloa. Il terzo impegno è quello che ha a che fare proprio con quella visione però più generale che abbiamo detto, abbiamo potuto analizzare grazie a questa delibera che abbiamo votato oggi, che è quella di un'attenzione in modo particolare alla sicurezza sviluppata su tutto il territorio della nostra città, che si unisce anche ad una riqualificazione urbana. E siccome la Questura è un progetto importantissimo ma si inserisce all'interno di una progettazione urbanistica più ampia, la stessa discussione e presentazione che l'architetto Gerotto ha fatto prima della questione della mobilità lo dimostra, cioè, esiste una interconnessione tra le problematiche. La mobilità si lega a tutti quei progetti che verranno sviluppati in quell'area. Noi riteniamo che sia importante continuare proprio a progettare quel progetto di ricucitura, di unione che c'è tra Marghera e Mestre. Lo vogliamo chiamare attraverso magari anche la realizzazione di quella piastra, di cui noi nei nostri programmi anche in litorale abbiamo parlato, abbiamo parlato molto, perché è proprio, mi viene da dire e anche da ricordare che in un determinato momento abbiamo per molti mesi tenute

accese le luci, proprio in maniera quasi simbolica, per anticipare questo collegamento fisico che noi speriamo che ci possa essere.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISENTIN:

Quindi, il terzo punto è quello voler a proseguire proprio nell'operazione di riqualificazione di quell'asse, progettando eventualmente anche, riprogettando l'area di via Ulloa mediante anche la realizzazione magari di una piastra.

PRESIDENTE:

Grazie. Alessandro Baglioni, per la terza mozione sull'argomento. Prego.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Abbiamo già discusso durante la discussione generale e dell'emendamento della questione viabilità, quindi è inutile ripetere questioni che il Consiglio ha già affrontato. Ritengo, che sia importante, peccato che non sia voluto raccogliere nell'emendamento, nella delibera principale, il punto. Però, ritengo che almeno una delibera collegata, un ordine del giorno collegato, vada fatto. Se c'è la volontà di integrare il testo proposto con il progetto nuovo, ben venga. Nel senso, che il concetto non è un testo chiuso. Ma, la volontà è quella di assolutamente tenere in assoluta considerazione il fatto che questo intervento creerà delle problematiche alla viabilità, che in parte potranno essere risolte anche con l'intervento più generale in via Ulloa, ma non tutte, perché per esempio sulla mobilità dei dipendenti resteranno alcune criticità che devono essere affrontate. E anche una cosa importante, siccome i tempi di realizzazione della Questura saranno tempi, si spera, veloci, c'è tutto un tempo che va dalla conclusione dell'intervento della Questura e la conclusione dell'altro intervento, che va affrontato. Sennò, rischiamo che la Questura viene preparata e nel frattempo ci troviamo con la viabilità di via Ulloa che è quella odierna, che è assolutamente inadeguata. Per questo, ritengo indispensabile che il Consiglio Comunale approvi il documento che faccia presente a questo punto e che chieda, di fatto, l'avvio di questo percorso, che in parte coincide anche con quello che è stato proposto dall'Assessore e dai tecnici. Quindi, credo che la buona volontà ci sia. Anche nella dichiarazione di voto sull'emendamento pareva di capire che ci fosse la condivisione. Se il problema è solo l'inserire il riferimento anche all'intervento più generale, ben venga, facciamo un emendamento e risolviamo, se c'è la volontà di approvare. Spererei, visto che abbiamo lo

stesso pensiero su quell'intervento e bene o male il Consiglio ha veramente piccole diversità di vedute su un intervento così importante. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Dirò subito che le differenze di veduta non sono piccole, come sosteneva Alessandro Baglioni. E sul fatto di approvare già ora, in maniera surrettizia, tramite una mozione, l'idea di una piastra che coprirà i binari della stazione di Mestre, noi vogliamo vedere il progetto. E per non avere le mani legate, il nostro sarà un voto contrario alla mozione Visentin, perché non è possibile presentare un progetto di tale dimensione. Di conseguenza sarà voto contrario. Le anticipo anche il voto favorevole, invece, per le altre due mozioni. Grazie Presidente. Non ho altro da dire. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente. Per quello che mi riguarda, l'idea di inserire in queste mozioni anche (inc.) di una piastra sulla stazione di Mestre, lo trovo forviante, perché al momento ci stiamo occupando di via Ulloa e del tema della nuova Questura. Per quello che riguarda la stazione di Mestre, invece, a mio parere, sarebbe opportuno fare un ragionamento complessivo molto più approfondito e non liquidarla in una parola all'interno di una mozione che riguarda altro. Perché la stazione di Mestre ha una funzione fondamentale. Ricordo, che Italia Viva in campagna elettorale aveva presentato un progetto per l'interramento dei binari e la costruzione di una stazione sotterranea, che avrebbe una serie di vantaggi. In molte città europee si seguono progetti del genere, che ripensano al rapporto con la stazione con il tessuto urbano, perché adesso la stazione, come è stato osservato più volte, rappresenta una chiusura tra Mestre e Marghera. Quindi, un progetto del genere, come quello pensato da Italia Viva, metterebbe insieme le operazioni: una meramente infrastrutturale, ma anche una urbanistica di ricucitura del tessuto urbano di Marghera con Mestre, che verrebbe, in questo modo, maggiormente ad essere una città unica e continua. E, ancora di più, la ricostruzione di un nuovo pezzo di città che potrebbe crearsi sul sedime attuale dei binari, dove porrebbero essere convogliati investimenti privati sotto la regia pubblica, al fine anche di residenza di servizi direzionale. E quel posto potrebbe diventare un vero nucleo di un centro metropolitano.

Un'operazione così importante, potrebbe, naturalmente, essere adeguatamente finanziata probabilmente con i fondi del recovery, di cui stiamo per occuparci. Pertanto, ritengo che tutto il Consiglio Comunale dovrebbe avere interesse a studiare con attenzione dedicata il tema della stazione di Mestre. E parlare adesso di una piastra, lo ritengo, oltre che fuori tema, anche una perdita di tempo e di denaro se venisse approvato. Pertanto, non voterò la mozione della collega Visentin e premetto, invece, il voto favorevole alle altre due. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

In parte è già stato detto che l'argomento del terzo punto, mi riferisco in particolare della mozione della collega Visentin, va sullo specifico in una soluzione già predisposta. In realtà, è una soluzione di cui non sappiamo nulla, perché non c'è un progetto, non si sa neanche se potrà essere realizzata proprio per lo spazio che c'è tra via Piave e via Trento. E, oltretutto, non si sta parlando del soggetto che poi autorizza, che sono le ferrovie. Perché, tutto quello che passa sopra allo spazio aereo delle ferrovie, solo loro hanno competenza. Per cui, si era anche cercato di arrivare, come aveva chiesto il capogruppo De Rossi, a una convergenza. Ma, di fatto, al terzo punto, se mi permetto, qui scrive: "a proseguire in un percorso di ricucitura e qualificazione di tutto l'asse da piazza mercato a Marghera e al centro di Mestre" e poi, dopo una virgola, "che passa anche attraverso la rigenerazione dell'area di via Ulloa, l'area verde" e si parla della piastra. L'unica proposta che è stata fatta, era quella di fermarsi proprio alla ricucitura, riqualificazione e dall'asse, perché nessuno di noi, nei nostri ragionamenti, hanno escluso, anzi hanno ritenuto opportuno che ci debba essere questo asse. Però, mettere adesso un paletto politico su quale sia la scelta migliore, visto che ci sono anche altre proposte, ci sono molte visioni, in una mozione che comunque è collegata a una delibera che dice tutt'altro di cui stiamo parlando, non c'è modo di trovare una convergenza. Ed è un peccato, perché comunque il succo della cucitura rimaneva tutto. Non si perdeva nulla, se non al di là di una visione politica già ben predisposta in una direzione. È un vero peccato. Per cui, non voterò contro ma non voterò però proprio questa mozione, perché per gli altri punti sono anche d'accordo. È che sull'ultimo punto, non abbiamo trovato nessuna convergenza. Non potrò votarla, perché, dico, gli altri punti sono buoni. E mi dispiace tantissimo per due righe, non accettare questa convergenza, sì, per nulla. Per nulla.

PRESIDENTE:

Grazie. Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Io intervengo solo, forse ci siamo un po' persi e lo dico soprattutto al Consigliere Gasparinetti. Una cosa sono le prime due mozioni, quella a firma Rosteghini e la seconda a firma Visentin, che riguardano in particolare il tema dei vuoti che si andranno a creare in città rispetto a questo nuovo pieno, e quindi poi c'è questo dibattito che si sta secondo me anche un po' incartando, ma questo è un altro aspetto, sul tema della piastra. Ma la terza mozione, chiamiamola così, quella a prima firma Baglioni riguarda la viabilità e non c'è nessun riferimento alla piastra. Quindi, sulle prime due non mi dilungo perché è chiaro che ci sono delle divergenti, ma sulla terza, rispetto anche a quello che ha detto l'Assessore De Martin nel battito che abbiamo appena fatto, su quello è auspicabile che tutto il Consiglio io credo possa convergere sull'idea dell'importanza di avere uno studio della viabilità più completo. Perché, ricordo che il direttore Gerotto ha detto che comunque quello studio che è stato presentato velocemente in Consiglio, non è che risponde a tutte le domande che sono emerse in Commissione. Qua apro e chiudo una parentesi: ritengo anche abbastanza particolare che nelle Commissioni, ne abbiamo fatte ben tre, se non sbaglio, su questa delibera, dove il tema della viabilità era emerso fin dalla prima, che ci venga presentato solo qui in Consiglio quello studio. Ma non importa, adesso. Quindi, io credo che almeno sulla terza mozione, a prima firma Baglioni, tanto per capirci ed individuarla, il Consiglio possa sicuramente convergere, perché non ci sono riferimenti a piastre o quant'altro, che stanno creando il dibattito al quale assistiamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Tutto ciò che riguarda la raccomandazione, l'indicazione che dà il Consiglio come da suo ruolo, in questo caso e in questa sede di mozioni e ordini del giorno di preoccuparsi di non lasciare le strutture che verranno sostituite dal super Commissariato, come è stato definito, è una parte fondamentale. Perché, rischiamo altrimenti di risolvere un problema da un lato e di crearne altri altrove. Raccomando in particolare l'evoluzione dello spazio di via Nicolodi, perché già oggi è uno spazio che confina con un'area a rischio, malgrado sia presidiata dalla presenza di uffici della Questura e della Polizia di Stato. Però, lì confina con il parco Emmer, confina con l'area commerciale e artigianale

che sono luoghi in cui c'è un certo traffico, che va contrastato. Lì, che si tratta di una ex scuola media scuola media, l'ex scuola media Francesco Guardi, se viene abbandonata tout court, rischia di fare la fine che aveva fatto la Monteverdi, abbattuta, sul cui sedime adesso viene realizzato il cosiddetto super Commissariato. Quindi, è una raccomandazione importante. Sul punto che sta creando delle divisioni, senza voler perdere tempo, perché ricordo che molte persone stanno seguendo in streaming la nostra seduta e si attendono di poter seguire, in certi casi anche discutere, ordini del giorno che verranno dopo queste delibere. Vorrei solo sottolineare questo, a proposito della piastra: noi non stiamo discutendo di una cosa campata per aria. È vero che non c'è un progetto specifico della piastra, ma l'idea della piastra è dentro un accordo di programma, siglato alla fine, se non sbaglio del 2018 e poi oggetto di una procedura tra Comune di Venezia e RFI, di una procedura che ha portato alla discussione delle municipalità di Mestre e di Marghera, ovviamente delle Commissioni Consiliari e poi del Consiglio, di osservazioni e controdeduzioni che sono state poi ridiscusse dai rispettivi organi, quindi Commissione d'accapo, Consigli di Municipalità e Consiglio comunale. In quell'occasione, per esempio a Marghera, votammo contro il protocollo, non per l'idea generica della piastra o l'idea generica del parco, ma perché non era garantito abbastanza, a nostro parere fallibile ma questa era la posizione che abbiamo espresso del parco, che volevamo più chiaro e potenziato diciamo così, per alcuni aspetti di viabilità che sono stati prima ricordati e su cui conservo le mie riserve. E perché nell'accordo di programma, non era garantito che si facesse la piastra. E cioè, che quella ricomposizione tra Mestre e Marghera, superando la frattura che indubbiamente la presenza della Stazione comporta, non era garantita. E su questo obiettivo su cui si è lavorato per qualche decennio in Terraferma, sia a Mestre che a Marghera, con le varie Amministrazioni, c'è una certa attesa. L'idea che ha proposto a nome di Italia Viva la Consigliera Tonon è suggestiva, ingolosisce diciamo così, ma è un'idea come altre che posso avere io magari migliori della piastra o di altro, ma è fuori del percorso che è in atto. Quindi, io trovo positivo che si ricordasse, da parte della mozione di Visentin, che questo obiettivo di ricucitura tra le due parti della città, fosse raccomandato, perché è la soluzione che è emersa da una discussione che dura da qualche decennio. Ed è dentro un percorso, incardinato in un accordo di programma. Cioè, non è un saria beo, è un accordo di programma, su cui il Comune ha discusso con tutti i propri organi. Per questo motivo io non vedo ragione di differenziarmi su quella mozione, che raccoglie in modo generico, siamo d'accordo, rinviando a un progetto che discuteremo nei dettagli, ma dentro un percorso già strutturato, un obiettivo che è di una parte significativa della città. Per tutte le altre cose, abbiamo già detto e siamo d'accordo.

PRESIDENTE:

Grazie. Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Semplicemente, per che anche per me il tema piastra comunque è indigesto, messo così, un po' in modo strumentale. Quindi, non voterò la prima mozione, invece voterò favorevole alle altre due. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Abbiamo tentato di cercare una sintesi, non l'abbiamo trovata, a fronte del punto che è stato discusso finora durante questa discussione, che ci vede amareggiati perché noi è da ben cinque anni, con il nostro Sindaco, che tentiamo di creare, come ha ben detto la Visentin, questa ricongiunzione che per noi è strategica, è fondamentale. Abbiamo avviato tutti gli atti urbanistici necessari perché ciò avvenisse nella passata consiliatura. È imprescindibile che questo punto venga votato e approvato e sia condizione anche di quel che è una visione ben più complessa che non si riferisce unicamente alla variante in oggetto. Anche per quanto riguarda la parte della viabilità, stesso discorso. Abbiamo già visto con il direttore Gerotto, ma per chi ha avuto occasione di trattare il PUMS, il piano urbano della mobilità sostenibile, sa che ci sono delle analisi già effettuate sull'esistente e che ogni progetto, di fatto, e qua non stiamo parlando solo della Questura ma bensì anche dell'atterraggio di via Ulloa, che è una parte più la ridefinizione anche della stessa stazione, di determinare ovviamente delle variabili che devono essere prese in considerazione dal PUMS. E ci ritroveremo necessariamente a doverle discutere, così come ci siamo anche impegnati non solo io e la Presidente Onisto, ma sarà un atto che doverosamente dovrà passare per competenza al Consiglio e alle Commissioni competenti. Dunque, lo trovo paradossalmente anche pleonastico questo passaggio. Questo, per dire cosa? Che, a nome della maggioranza, la mozione della Consigliera Visentin, firmata dalla maggioranza avrà un voto favorevole, le altre, contrario.

PRESIDENTE:

Grazie Alessio De Rossi. L'Assessore De Martin voleva intervenire, oppure passiamo al voto?

Assessore DE MARTIN:

Passate pure al voto, però ha ricordato bene il Consigliere Bettin, che non è un di cui parlare o non parlare della piastra. Nel senso, che è un percorso già avviato e rientra, come per qualcuno non rientra nelle linee programmatiche del proprio mandato, per noi rientra nelle linee programmatiche del nostro mandato. Quindi, per noi questo diventa un punto fermo. Non solo. La piastra non è vero che non si sta e non era ben definito, erano ben definiti anche i tempi e le modalità per cui RFI e sistemi urbani si prendevano dal tempo per poter valutare se erano in grado di progettare e realizzarla loro, piuttosto che lasciare poi la possibilità all'Amministrazione Comunale di poter prendere in mano il boccino e verificare modalità di partnership o di intervento diretto. La notizia, e l'abbiamo già detta più volte, è che le Ferrovie stanno portando loro il progetto. Hanno deciso di portarlo avanti. Quindi, è un progetto di RFI, sistemi urbani. E quindi, è importante. Ultima cosa, e chiudo, la piastra non è solo una piastra. È una struttura non solo sociale che ricollega o dà ricucitura rispetto a due ambiti territoriali dello stesso territorio, ma diventa anche un'infrastruttura viabilistica. È una piastra ciclopedonale. È una piastra che avvicina ma soprattutto permette il transito delle persone. E vorrei, e chiudo, non parlare solo della mobilità dei lavoratori. Perché, vedete, quando non siamo lavoratori siamo cittadini. E quando siamo cittadini, vogliamo essere tutti ambientalisti, andare in bicicletta, a piedi con la voga lenta. Però, quando vogliamo andare al lavoro, vogliamo andare tutti con la macchina. Allora, il posto di lavoro proprio importante e interessante di questa struttura è veramente che al centro di un hub, dove c'è la possibilità di arrivare in tantissimi modi. E deve essere questo anche una modalità di andare al lavoro, in un modo diverso. Questo, non vuol dire che tutti andranno in pullman, in tram, in bicicletta o con il treno, qualcuno andrà sicuramente anche con i mezzi. Ma non per questo il principio è di salvaguardare il parcheggio per i lavoratori e non per il resto degli utenti.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo al voto. La prima mozione che votiamo, è quella che ha come primo firmatario Rosteghin.

Apro la votazione.

Favorevoli 13.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Votiamo la mozione che ha come prima firmataria la Consigliera Visentin.

Apro la votazione.

Favorevoli 21.

Contrari 1.

Astenuti 2.

Non votanti 10

Il Consiglio approva.

Passiamo, adesso, al voto della mozione che ha come primo firmatario Alessandro Baglioni.

Apro la votazione.

Favorevoli 13.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso, perché richiesto dai tecnici, sull'allegato A dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. È stato richiesto dall'avvocatura civica, ma purtroppo io non ero a conoscenza. Quindi, votiamo. Scusate se vi faccio fare questo salto.

Apro la votazione.

Favorevoli 33.

Il Consiglio approva.

Come vi ho annunciato a inizio Consiglio, prima di iniziare la seconda parte, faccio una capigruppo al volo, con tutti i capigruppo. Adesso vi arriva in automatico il link e apro una sessione interattiva. Qua, sospendo. Metto in pausa.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Riprendiamo. Iniziamo subito con le tre mozioni riguardanti AVM: la prima è di Zingarlini ed altri, la seconda della Consigliera Visman e la terza del Consigliere Baglioni. Trattandosi dello stesso argomento, verranno trattate tutte e tre insieme e poi votate singolarmente. Partiamo con quella del Consigliere Zingarlini. Prego per l'illustrazione.

Assessore Zuin:

Presidente, mi scusi, io le chiedo, senò devo andare via, io do il mio parere e poi vi lascio alle illustrazioni, commenti, trattative e qualsiasi cosa. Abbia pazienza. Mancano tre quarti d'ora.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore ZUIN:

Per quanto riguarda la Giunta, c'è parere favorevole sulla proposta Zingarlini, sulle altre due mozioni c'è parere contrario, spiego su quali punti. A parte che molte cose vengono, mi pare che quella Zingarlini riassume meglio e sia la più pacata e posata di tutte quante, su quella della Consigliera Visman e altri viene chiesto di convocare un tavolo tra Regione, Comune e parti azienda e parti sindacali, ma in realtà questo tavolo c'è già...

Consigliera VISMAN:

Lavoratori, non parti sindacali.

Assessore ZUIN:

Posso finire?

Consigliera VISMAN:

Lavoratori, c'è scritto.

Assessore ZUIN:

Sì, va bene, i lavoratori... Tu vuoi portare tremila persone al tavolo o porti i sindacati? Di solito si portano i sindacati ai tavoli, o tremila lavoratori?

PRESIDENTE:

Scusatemi! Scusatemi!

Assessore ZUIN:

E comunque, finisco l'intervento e poi vi lascio ai commenti. Siccome questo tavolo c'è già, è stato fatto questo tavolo prefettizio, il Prefetto nell'ultima seduta ha proposto che il tavolo venga diviso in due tavoli, uno istituzionale e uno di trattativa riguardante la materia della normativa delle regole. Si sono avute, mi pare che da CGIL e CISL ci sia stato il parere già che non vorranno partecipare a questo tavolo, le altre sigle sindacali daranno un parere entro martedì al Prefetto. Per cui, su questa mozione, a parte le premesse, chiede delle cose che sono già avvenute, che già ci sono. Ricordo, che l'azienda ha comunque, a prescindere da quello del Prefetto, aperto un tavolo con i sindacati, i quali non sono mai venuti nonostante le continue convocazioni. Per quanto riguarda la mozione a firmatario Alessandro Baglioni, parere contrario soprattutto su due

punti, uno sul "premessato che", "sul ritenuto che", in quanto dice che non devono essere scaricati sugli utenti e sui lavoratori. Non è assolutamente così, non viene né scaricato sugli utenti né sui lavoratori. Nel senso che, assolutamente si sta cercando di trovare delle soluzioni che non vadano a toccare i lavoratori e comunque in questa partita, l'azienda sta facendo la sua parte con riduzione dei costi, il Comune sta facendo la sua parte con il riconoscimento della Zappalorto anche per il 2021, la città metropolitana per il riequilibrio del servizio darà € 3.000.000. Tutti stanno facendo la loro parte e quindi non è scaricata, come si dice e si sente, sui lavoratori. Non è assolutamente così. E poi chiede, negli impegni, in sostanza, di ritirare la lettera che ha fatto partire la trattativa, cioè quella della disdetta dei contratti di secondo livello. Su questo non è d'accordo né il Comune né l'azienda, perché non ha nessuna intenzione. È stato anche comunicato ufficialmente al Prefetto e ai sindacati, di fare questo tipo di marcia indietro e di ritirare questa lettera. Ecco, mi dispiace, dicevo ai capigruppo, che purtroppo io...

PRESIDENTE:

Non sentiamo più nulla, Assessore.

Assessore ZUIN:

Mi sentite? Sì. Dicevo che l'ho detto ai capigruppo, ho pieno rispetto del Consiglio, io ero collegato alle due e mezzo, so che i tempi si dilatano, per cui non è colpa vostra, però, purtroppo io non riesco a stare di più per un impegno importante che ho. Per cui, ho dato il parere e poi lascio a voi le votazioni e le eventuali trattative.

PRESIDENTE:

Ok. Sull'ordine dei lavori, Sambo. Grazie Assessore.

Assessore ZUIN:

Grazie e arrivederci.

Consigliera SAMBO:

Due questioni: uno, vorrei, purtroppo prima eravamo imprigionati nell'altra chat, quindi non so se la Presidente ha relazionato in merito a quanto è accaduto in capigruppo e quanto è stato deciso. Quindi, intanto io chiedo, che se non è stato fatto, ma mi pare di no, che venga esplicitata la scelta di decidere di non ascoltare la sindacale che ha richiesto la partecipazione e che quindi venga esplicitata anche a tutto il Consiglio, dato che credo che anche tutto il Consiglio debba esserne edotto, così come ci si sta ascoltando. E dopo, ribadisco, come ho già detto e come hanno detto anche gli altri

capigruppo dell'opposizione, che questa è una scelta che crea un precedente, anche pericoloso, in Consiglio, e che assolutamente rigettiamo.

PRESIDENTE:

Visto che la Consigliera Sambo, ma io mi aspetterei che ognuno rappresentativo del proprio gruppo, avvisi il proprio gruppo. Sostanzialmente, la CGIL che aveva richiesto di intervenire oggi in Consiglio rispetto a queste tre mozioni, io avevo risposto alla loro richiesta di audizione dicendo che in questo momento di trattative, con un tavolo in corso con la Prefettura e con l'azienda, mi sembrava indelicato e inopportuno sentire solo loro rappresentativi di una sola sigla e non tutti i sindacati, peraltro, con il rischio eventualmente di interferire anche con il tavolo di confronto in essere con le autorità competenti. Gli avevo rappresentato, comunque, la volontà di portare in conferenza dei capigruppo questa richiesta e ho dato piena disponibilità ad ascoltare tutti gli attori interessati nella vicenda. In conferenza dei capigruppo, sostanzialmente, la decisione finale, rappresentativa peraltro della maggioranza dei Consiglieri e non dei singoli capogruppo, non è stato detto un no ad ascoltarli, ma è stato deciso di ascoltarli o in sede di Commissione o in sede di conferenza dei capigruppo, facendomi io carico di sentire tutti i sindacati. Poi, scelta loro di chi vuole eventualmente o meno approfondire questo tema così delicato in un momento altrettanto delicato, con noi, come Consiglio Comunale. Tenuto conto, ripeto, che c'è un delicatissimo tavolo di confronto in essere con le autorità competenti, tra cui il Prefetto. Ci sono altri interventi? Quindi, vi ho riassunto quello che è successo alla conferenza dei capigruppo. Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Sì, lei ha riassunto. Certo è, che è una situazione molto grave quella che adesso si è realizzata. Nel senso che, questo Consiglio ha impedito praticamente una voce, pur di un sindacato rispetto magari a tutti gli altri, però una voce che aveva richiesto nei tempi e secondo le regole che ci siamo posti, che il Consiglio ha di ascoltare i cittadini e le sigle, le associazioni che chiedono di essere ascoltate, il fatto di negare a un'associazione, in questo caso a un sindacato, negare di partecipare al Consiglio, è veramente un'altra delle prove purtroppo della scarsa democraticità di questa maggioranza, che praticamente convoca quasi sempre e molto spesso democraticamente i capigruppo... Dicevo, c'è molta democraticità nel convocare i capigruppo, nel convocare le conferenze dei capigruppo, poi, però, di fatto la democraticità si spegne quando si tratta di ascoltare voci esterne, o comunque di allargare la platea a un consenso che non sia solo il nostro. È una condizione costante. Oggi abbiamo...

PRESIDENTE:

Non mi pare.

Consigliere MARTINI:

Scusi, termino...

PRESIDENTE:

Abbiamo già fatto questa discussione in un'altra sede, Consigliere e nonché capogruppo. E ci sono, giustamente, anche i cittadini che addirittura dovrebbero intervenire oggi, che dicono di essere stufi e noi ci riperdiamo di nuovo per polemiche, per strumentalizzare la questione, a rifare la stessa discussione che abbiamo fatto in sede di conferenza dei capigruppo, togliendo tempo a quello che vuoi poi dite che noi maggioranza non facciamo fare: discutere le mozioni. Questo mi sembra irrispettoso. Perché io ho appena motivato la scelta.

Consigliere MARTINI:

Quello che sta dicendo è veramente strumentale. Voi ci avete fatto perdere due ore di capigruppo, per decidere quello che avete voluto e i cittadini sono stati due ore ad aspettare fuori. Altro che.

PRESIDENTE:

Non abbiamo fatto questo, mi dispiace. Siete molto irrispettosi. Matteo Senno.

Consigliere SENNO:

Presidente, non ho chiesto la parola adesso, in discussione delle mozioni, dopo.

PRESIDENTE:

Siamo in discussione delle mozioni, infatti. Procediamo con le mozioni. Grazie. Francesco Zingarlini: **Mozione (nr. ord. 148) presentata dal Consigliere Zingarlini F. ed altri relativa a "Confronto con i vertici di AVM e le Organizzazioni Sindacali e richiesta supporto al TPL da parte del Governo."** Prego.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, il giorno 26 gennaio 2021 la direzione AVM ha comunicato unilaterale disdetta del contratto di secondo livello e di tutti gli atti modificativi ed integrativi a tutti i dipendenti delle società del gruppo AVM, ACTV, Vela Spa a far data dal primo Aprile 2021. Questa incauta decisione potrebbe

portare ad un ridimensionamento importante dello stipendio per gli oltre 3.200 dipendenti del gruppo, mettendo così in difficoltà le famiglie già provate dalla crisi in atto. Va ricordato, che la contrattazione di secondo livello non è frutto di regalie, bensì è ottenuta nel corso degli ultimi quarant'anni di lotte da parte di lavoratori ed ha comportato pesanti concessioni da parte loro sotto il profilo normativo e salariale. Non ultimo, l'accordo lacrime sangue del 2013 con la perdita di 330 posti di lavoro, che tutti i dipendenti hanno responsabilmente sottoscritto, pur di salvare l'azienda. Restando sul tema odierno, non possiamo permettere che siano solo i lavoratori a dover sostenere il prezzo di questa decisione, che se attuata, inciderà sulla funzionalità stessa dell'azienda. La storia centenaria del trasporto pubblico locale veneziano va salvaguardata, in modo tale che ACTV possa continuare a svolgere la sua funzione metropolitana di trasporto passeggeri. A tal proposito, risulta particolarmente importante la dichiarazione del Sindaco Luigi Brugnaro nel voler mantenere AVM in house, senza perdere alcun posto di lavoro. Sono, pertanto, qui a ringraziare i 21 Consiglieri di maggioranza per la solidarietà dimostrata ai lavoratori e alle loro famiglie, per aver sostenuto e sottoscritto la mozione con la quale il Consiglio Comunale e la Giunta si impegnano fin da subito ad intervenire presso il governo italiano e presso tutte le istituzioni competenti, per richiedere il riconoscimento dei ristori economici dovuti alla perdita economica legata alla temporanea mancanza di turisti a Venezia e per richiedere la specificità di Venezia e del suo trasporto pubblico, certi comunque che la nostra città, terminata l'emergenza sanitaria, saprà riprendersi come e meglio di prima. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Francesco. Passiamo alla seconda mozione della Consiglieria Visman. **Mozione (nr. ord. 149) presentata dalla Consiglieria Visman S. ed altri relativa a "Tavolo di confronto tra i rappresentanti di AVM S.p.A. e i rappresentanti dei lavoratori e richiesta di ulteriore supporto per il trasporto pubblico locale veneziano da parte della Regione Veneto e del Governo nazionale."**

Consiglieria VISMAN:

Grazie Presidente. Volevo dire, che la mozione del Consigliere Zingarlini, come primo firmatario, in realtà chiede solo al governo nazionale di incrementare le misure in supporto al trasporto pubblico e sollecita sempre il governo nazionale soltanto per prevedere nuovi e cospicui ristori per la tutta la filiera turistica, la cui ripresa genererà positivi ritorni anche per il settore del trasporto pubblico locale. Sulla mozione che avevo presentato io, chiedevo, sollecitavo con forza la Regione Veneto e il governo nazionale, cioè quindi raggruppavo tutti gli enti proprio per il supporto per il trasporto pubblico

locale di Venezia. Avevo chiesto poi altre cose, come ha prima ricordato l'Assessore e cioè condividere in sede di Consiglio Comunale il nuovo piano industriale per AVM, perché non abbiamo mai capito effettivamente come AVM ha intenzione di organizzare il proprio futuro e sempre il Consiglio impegnava il Sindaco a farsi promotore per una immediata convocazione delle parti coinvolte, i vertici e i rappresentanti dei lavoratori che non vuol dire soltanto le principali sigle sindacali, ma anche altri rappresentanti: Comune e Regione. E quindi, anche qui raggruppavo tutti i soggetti. E quando sono state presentate queste mozioni, la mia è stata presentata a poche ore dopo quella della maggioranza, si sperava di poter arrivare ad una sintesi di queste mozioni, proprio perché nella mia mozione erano anche descritti anche altri soggetti, cosa che non c'era nella mozione della maggioranza e che comunque arrivare ad una sintesi si poteva limare dove questa avesse avuto qualche problema. Perché non siamo arrivati a una sintesi? Perché nella mozione della maggioranza, alla fine risulta palese che è strumentale la questione AVM, nel fatto che la si mette in secondo piano rispetto alla filiera turistica. E questo l'ho fatto notare, dicendo: "ma perché dobbiamo mettere il governo nazionale, che preveda cospicui ristori alla filiera turistica, che poi ha ristori, genera positivi ritorni anche nel settore del trasporto pubblico"? Ho detto: - lasciamo stare la filiera turistica, concentriamoci sul problema AVM, che è quello delicato che sta portando problemi a tutte queste famiglie. E questo non è stato possibile. Dopodiché, allora, ho mantenuto la mia mozione. Per questo mi dispiace che nella capigruppo io veramente pensavo si andasse proprio per trovare una sintesi e invece, purtroppo, abbiamo perso un'ora – un'ora - a discutere se far parlare o non fare una sigla sindacale. Questo, veramente lo trovo inaccettabile.

PRESIDENTE:

La terza mozione è del Consigliere Baglioni: **Mozione (nr. ord. 162) presentata dal Consigliere Baglioni A. ed altri avente oggetto "Trasporto pubblico locale – Situazione di AVM S.p.A., confronto con l'Azienda e le Parti Sociali ed interventi per salvaguardare Azienda e Lavoratori"**.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Le premesse sono state già fatte, la situazione è nota a tutti. È una situazione drammatica per l'azienda e soprattutto per i lavoratori che hanno avuto la comunicazione di una decisione unilaterale gravissima, che veramente sta mettendo in serissima difficoltà migliaia di famiglie e centinaia di famiglie. Quindi, questo è il punto da cui stiamo partendo. Punto che stiamo partendo che è collegato alla difficoltà economica dell'azienda dopo l'acqua alta del 2019 e la pandemia che dal 2020 ci sta colpendo. Su questo, ricordo che due mesi fa, avevamo fatto in Consiglio Comunale una mozione sulla

ripartizione delle risorse regionali, tanto per restare in tema di risorse e avevamo detto bisognava fare una urgente discussione in Commissione. Abbiamo aspettato due mesi e questa discussione non è ancora stata fatta, nonostante si diceva: "aspettiamo Natale", perché ovviamente è il periodo di pausa "e subito dopo ci troviamo", c'era l'impegno dell'Assessore, dei Presidenti di Commissione. Però, evidentemente, queste questioni possono attendere. Questa decisione unilaterale ha creato tensioni nei lavoratori e sta creando tensioni anche in città, perché poi i lavoratori giustamente stanno utilizzando i loro strumenti per difendere la loro condizione e questo veramente sta creando dei grossi problemi a tutta la città di Venezia. Oltretutto, se si arriverà alla disdetta dell'accordo il primo di aprile, ci saranno ulteriori tensioni dovute al fatto che il servizio dovrà essere per forza ridimensionato, visto che non è che si regalavano soldi ai lavoratori, ma quei soldi che venivano dati, erano dati come, a ricordato il Consigliere Zingarlini, a fronte di ulteriori compiti e lavori che facevano gli addetti. Quindi, è evidente che ci saranno ripercussioni, purtroppo, sul servizio. Allora, la mozione chiede quattro cose: la più importante, per avviare una discussione bisogna partire dalla revoca della disdetta degli accordi integrativi. Cioè, se non si fa questo, è evidente che la discussione è falsata perché i lavoratori vengono messi su un piano sicuramente non paritetico, ma si parte con una condizione molto, molto delicata. E quindi, questo è il primo punto. Se c'è la volontà di fare una trattativa, bisogna farla, partendo in maniera molto più serena. Questo, ovviamente ha creato delle preoccupazioni e delle conseguenze su chi lavora assolutamente inaccettabili. Quindi, revoca della disdetta degli accordi integrativi. Poi, c'è anche nella mozione della Consigliera Visman, la presentazione di un piano industriale. Qua abbiamo avuto un sacco di settimane e di mesi dove ovviamente gli effetti della pandemia hanno avuto ripercussioni sul servizio, però vogliamo capire l'azienda che intenzioni ha e dove sta andando. Perché sembra che non sia chiaro questo. E invece, credo che il Consiglio Comunale, nei suoi organi, debba assolutamente avere un confronto con l'azienda, per capire che intenzioni ci sono. Abbiamo visto durante la pandemia l'amministratore delegato di AVM dire: "bisogna cambiare la filosofia di mobilità", dopodiché, dopo qualche settimana il servizio è ritornato, almeno in Terraferma, con gli orari di prima. Quindi, è evidente che non c'è una linea chiara da parte dell'azienda e questa invece bisogna che ci sia e che venga anche illustrata e discussa in Consiglio Comunale. Dopodiché, l'ha ricordato lo stesso la Consigliera Visman, è importante che tutti gli interlocutori vengano messi dentro questo problema. Non è accettabile che sia messo solo il governo. Per quanto il governo ha sicuramente delle cose da fare e l'abbiamo sempre chiesto e l'abbiamo chiesto tutti, però, francamente, non posso accettare la presentazione che ha fatto il Consigliere Zingarlini, che dice: "chiediamo al governo e agli altri organi competenti" non ricordo esattamente le frasi ma

il senso era questo, invece nella mozione c'è scritto altro. C'è scritto governo, punto, come se tutti gli altri non avessero competenza. In più, l'ultimo punto era quello che dobbiamo fare un confronto sulla situazione AVM, sia per capire dove sta andando, ma anche per capire quali sono i problemi, perché i lavoratori hanno alcune problematiche, l'azienda ha altre problematiche, i cittadini hanno altre problematiche che abbiamo visto, con i disagi di questo periodo. Quindi, bisogna assolutamente che il Consiglio Comunale sia il centro dove discutiamo di tutto questo. Chiudo, dicendo che forse varrebbe la pena fare uno sforzo, visto che almeno su alcuni punti probabilmente si riesce a trovare la sintesi, per cercare di avere un documento almeno minimo, condiviso da tutti. Dopo, magari si votano anche gli altri, però questo varrebbe la pena farlo. Spiace molto che l'Assessore di fronte a una discussione così importante non possa essere presente, però il Consiglio c'è e quindi dobbiamo, a mio avviso, cercare di fare questo sforzo. Dopo, è chiaro, se si vogliono applicare i numeri della maggioranza e della minoranza, facciamolo. L'abbiamo fatto tutto oggi e pace. Però, credo che sia poco utile a noi, alla città e ai lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Matteo Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie Presidente. Prima l'acqua grande, poi il covid-19 hanno determinato un crollo dei flussi turistici nella nostra città, con una riduzione di quasi venti milioni di presenze annue rispetto al 2019. Tale calo, sta avendo un impatto disastroso sulla nostra economia cittadina, di forte vocazione turistica, colpendo anche le aziende pubbliche. In primis, AVM, l'azienda veneziana della mobilità, che per solo il 2020 deve far fronte ad un buco di bilancio di 85 milioni di euro e le previsioni per il 2021 non sono certo migliori. Davanti ad una crisi così grave, l'obiettivo primario deve essere, salvare l'azienda e mantenere inalterato il livello occupazionale. La forte pressione e le indicazioni dell'Amministrazione guidata dal Sindaco Brugnaro, su questo fronte hanno prodotto garanzie rassicuranti. Non perdere nemmeno un posto di lavoro, è già un punto di partenza importante. Ora è necessario lavorare ad un nuovo piano industriale, coinvolgendo tutte le parti per riorganizzare il servizio, adeguandolo al periodo storico che stiamo attraversando e trovare delle soluzioni per salvaguardare gli stipendi attuali dei tantissimi lavoratori del gruppo. Per fare questo, ognuno di noi deve togliersi la casacca del suo partito e indossare la maglia della nostra Venezia. Ogni istituzione deve fare la sua parte. Come Comune di Venezia abbiamo già stanziato 5 milioni del nostro bilancio 2020 e 5 milioni del bilancio 2021. La Città Metropolitana 3,5 milioni. La palla ora passa al governo: deve

prendersi l'impegno di attuare, in tempi rapidissimi, misure straordinarie per il trasporto pubblico locale di Venezia, riconoscendo anche la sua specialità unica al mondo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Senno. Deborah Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Io vorrei ringraziare i colleghi sulle mozioni presentate, anche se, come già detto, mi rendo conto che pensare alle soluzioni per questa situazione, diventa particolarmente difficile. Noi stiamo parlando di un'azienda sana, che aveva ben chiaro e preciso qual era il suo piano industriale. Era un piano industriale in cui erano previsti forti investimenti, vedi elettrificazione del Lido, la sostituzione di bus vetusti. Erano previsti degli investimenti anche in virtù del rinnovo del contratto di servizio. Quindi, stiamo parlando di un'azienda inserita in un percorso preciso di risanamento e rinnovamento, che si è trovata in un contesto socio-economico disastroso dalla pandemia. Questa è la situazione di ACTV-AVM. Quindi, è chiaro che in questo contesto, tutti i canoni economici aziendali saltano, con il pericolo che l'applicazione di ricette ordinarie a questa situazione, abbiano effetti contrari a quelli auspicati. Quindi, sinceramente, colleghi, parlare di piano industriale senza avere una previsione di quello che sarà l'andamento economico nei prossimi, di solito l'arco temporale sono i quattro o cinque anni futuri, e un orizzonte di questo genere, capisco che potrebbe essere difficile anche in questo momento di non senso. E quindi, il problema per noi è gestire la crisi. Cosa significa per la città, per noi, il Consiglio Comunale, l'azienda, i lavoratori? Gestire la crisi, significa che va risolta col concorso di tutti. Per me, tutti è Governo Regione, Comune. Ed è questo l'unico piano industriale in questo momento. Cioè, tutti quanti devono intervenire. Allora, è vero che sulla mozione di Zingarlini c'è chi fa la disquisizione, c'è scritto solo governo, non c'è scritto Comune, non c'è scritto Regione, ma che sappia io, in questo momento, almeno dai giornali e da quello che mi arriva, Regione Veneto avrà intenzione di mettere dei fondi di cui l'entità mi pare che siano sull'ordine dei milioni. Una parte di fondi, diceva prima l'Assessore Zuin verrà messa in campo anche da parte del Comune. È chiaro, che in questo momento, se abbiamo già assicurazioni per questi due eventi, la nostra attenzione si rivolge verso il governo, che in questo momento sta facendo indebitamento, cosa che gli enti locali, almeno per quanto riguarda il Comune, non lo vogliamo fare. Perché, se abbiamo risanato i conti dell'Amministrazione è stato questo il faro di evitare di fare indebitamento. Quindi, anche da parte delle Regioni credo che siano nella stessa fase Per quanto riguarda il bilancio. Gli unici che in questo momento stanno facendo un forte indebitamento, è il governo e lo Stato. Allora, tutti stiamo concorrendo, il Comune

sta concorrendo, la Regione sta concorrendo, lo Stato sta concorrendo. È chiaro che questo in campo entreranno anche i lavoratori, che il fatto di potergli garantire l'occupazione, sarà per noi elemento veramente importante e di orgoglio. Perché, in questa situazione qua, ci siamo finiti dentro tutti. Non l'ha voluto l'azienda, perché era un'azienda sana, non l'abbiamo voluto noi come Consiglio Comunale perché è chiaro è un fiore all'occhiello delle nostre partecipate. Qui c'è la necessità, più che dire: "facciamo il piano", che sicuramente l'azienda si sta orientando a cercare di sistemare i conti, il piano industriale in questo momento qua è la partecipazione di tutti quanti. È il concorso in campo di tutti i soggetti. E se ognuno farà la sua parte, credo che andremo sicuramente a blindare l'azienda, ma con questo noi riusciremo a tutelare i nostri lavoratori, a tutelare le loro famiglie, a fare in modo che possiamo tutti quanti portare il servizio, perché è grazie a questi lavoratori che i cittadini hanno un servizio. Se non ci fossero questi lavoratori, la città non potrebbe godere di questo servizio. Sarà ridotto, sarà rimodulato. Vi rendete conto che per tutti stiamo vivendo un momento non reale per alcuni aspetti, speriamo che lo superiamo. Quindi, siccome il nostro compito è di avere davanti a noi queste famiglie, questi lavoratori, le aziende, perché dove c'è lavoro, c'è qualità di vita anche per le aziende, per le famiglie. Quindi, ritengo che tutti quanti devono fare la loro parte. Se devo dare un segnale forte in termine simbolico e anche di previsione, credo che la mozione di Zingarlini racchiuda in larga misura anche quello che è successo fino ad oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Onisto. Onorevole Bazzaro.

Consigliera SAMBO:

Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE:

Sto andando in ordine di richiesta di intervento. Poi, quando è il suo turno, la chiamo. Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie Presidente. Spero che la connessione romana, mi assista. Primo, non voglio soffermarmi a perdere tempo, dato che siamo andati avanti, sulla forma. Però, non vorrei far passare un messaggio particolare, e cioè, che il Consiglio ha negato qualcosa o ha cercato di estromettere una voce. Io mi sento, a nome di tutto il gruppo della Lega, di ringraziarla, perché evidentemente lei, assieme ai capigruppo, in questo caso mi dispiace

dirlo, esclusivamente di maggioranza, avete, con una scelta ben precisa, evitato, quello sì, un brutto precedente. Perché, per storia familiare, in questo Consiglio Comunale non è la prima crisi aziendale che andiamo ad affrontare e anche maggioranze ben diverse, di colore politico della nostra, hanno sempre invitato, qualora vi fossero le condizioni purtroppo estreme di una crisi, tutte le sigle sindacali. Perché oggi mi sarei ritrovato in imbarazzo. E io voglio ascoltare ovviamente i rappresentanti della CGIL in un contesto di consesso con tutte le altre sigle. Mi sarei trovato in imbarazzo se questo fosse accaduto oggi. Quindi, la ringrazio per aver mantenuto fede ad una tradizione di pluralismo democratico, che non è stata violata ma, anzi, incentivata a proseguire. Quindi, laddove altre sigle volessero venire, ci dispiacerà perché non avremo modo di sentirle in questo Consiglio, ma dobbiamo essere in grado di sentirle tutte, invitandole tutte a partecipare ai lavori, magari cercando di organizzare i tempi e i modi della discussione, in modo che non si protraggano o si rischia di dover interrompere su un tema così importante. È un passaggio che se è di forma, ma un nostro esimio ex Sindaco, diceva che, citando un famoso filosofo, la forma fa l'uomo e quindi mi sembrava giusto ribadirlo. Il secondo passaggio, io credo che le prove della Consigliera Onisto, così come anche degli altri colleghi, siano condivisibili. Cioè, nessuno vuole scaricare colpe, ma è evidente quello che è stato detto dal collega Zingarlini. La situazione che si è venuta a creare su ACTV, non è stata una situazione creata dalla mala gestio. È stata una situazione che si è creata nell'emergenza. Qualcosa di non preventivabile, purtroppo ricorre tra pochi giorni il 9 marzo il primo anniversario delle 14 Province in zona rossa, quindi un anno di pandemia. Un anno fa parlavamo, in una discussione molto accalorata in città, se fosse giusto o meno mettere i tornelli o andare a scegliere maggiormente dei criteri privilegiati per i residenti nel trasporto pubblico. Oggi ci troviamo in una situazione totalmente diversa. Io, da rappresentante di un partito, che proprio in queste ore, proprio tra pochi minuti andrà a votare la fiducia al nuovo esecutivo, sono certo che tutte le parti in causa, proprio a fronte di questa rinnovata Unità Nazionale, che vede quasi tutte le forze presenti in questo Consiglio Comunale essersi unite nella figura di Mario Draghi premier, farò squadra con, spero venga confermato perché da veneziano faccio sempre il tifo e, come dice il Consigliere Senno, metto sempre la maglia di Venezia. Spero che venga confermato anche nel suo ruolo di Sottosegretario l'Onorevole Baretta, in modo da poter fare maggiormente squadra. Però, c'è un punto che abbiamo affrontato anche in altri Consigli: le città d'arte hanno subito un tracollo maggiore per via del Covid, per via della mancanza turistica. E quindi, il collegamento turismo-azienda dei trasporti pubblici non è insensato, ma fa parte proprio della spiegazione del motivo per cui un'azienda sana è diventata un'azienda insolvente, che rischia di dover o fare una scelta drammatica che non può essere accettata, di essere a casa i lavoratori, o ancor peggio di andare a

decurtare in maniera, oserei dire quasi drammatica, le loro buste paghe. Quindi, primo passaggio, questo Consiglio è la sede dei rapporti della città con tutti i suoi enti, con tutte le sue espressioni. Se qualcuno ha piacere e ne avremo tutti piacere, dagli amministratori di ACTV finanche alle sigle sindacali. Ovviamente, ci dispiace ma tremila lavoratori purtroppo non ci stanno, non riusciamo neanche a sentirli tutti quanti. Ci sono tutte le sigle sindacali, che so essere molto variopinte e molto variegata al loro interno, all'interno del contesto di ACTV. Ascoltiamole, ascoltiamo l'azienda per capire non tanto un piano aziendale, perché un piano aziendale si fa in un momento normale. Se noi abbiamo avuto 85 milioni di euro in meno di mancate entrate, un'azienda che era sana, è un piano straordinario di emergenza quello che chiediamo. Ma non possiamo sottrarci. E lo dico, questa volta, non con il tono - e vado a concludere Presidente - un po' disfattista e un po' compiaciuto di chi tanto deve scaricare la palla. Perché, da queste ore, io sono tornato ad essere un parlamentare di questa Repubblica, con grande onore, di maggioranza. Quindi, non posso e non potrò in nessun modo essere accusato di scaricare delle responsabilità che riguardano tutta la città, ammesso di averlo mai voluto fare perché se potessi, darei a Venezia a prescindere dal nome che viene messo davanti alle mozioni, alle interrogazioni, finanziamenti, cercherei di...

PRESIDENTE:

L'abbiamo perso.

Consigliere BAZZARO:

Mi scuso se è saltata la connessione.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAZZARO:

Eccomi, Presidente. Mi scuso. Eccoci. Vado a concludere, se mi sentite. Mi scusi Presidente, vado a concludere. Noi non abbiamo nessun timore di andare a riferire... Ok, vado a concludere in modo da non continuare a bloccarmi. Il compito dei sottosegretari eletti, sarà quello di andare a portare il tema delle città d'arte, tutte le città...

PRESIDENTE:

No, salta.

Consigliere BAZZARO:

Mi dispiace. Mi scuso, provo a ricollegarmi da un altro mezzo. Grazie, intanto, onorevole. Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Grazie Presidente. Questa discussione è importante, nessuno vuole nascondere la situazione difficile del bilancio di AVM, che è inevitabile. Potremmo entrare, ma non è questa la sede giusta, se ci sono responsabilità in capo alla dirigenza, ci saranno un modo e tempi. È evidente che c'è un tema legato anche ai turisti, alla mancanza delle entrate e questo è evidente. E sono convinto che dobbiamo, ognuno di noi, fare la propria parte anche nei confronti di un governo nazionale, perché dia maggiore attenzione alle città d'arte. Noi, come gruppo, io come Consigliere, abbiamo votato la richiesta di finanziamento della legge speciale, quando il governo era di centro-sinistra, lo faremo a maggior ragione oggi, quando è più ampio e trasversale. Ma il tema è diverso. Riprendo in toto praticamente l'intervento anche del Consigliere Senno, che, penso a nome del gruppo della lista civica Sindaco Brugnarò, ha posto tre temi, che li condivido in pieno. Il primo è, un nuovo piano industriale, poi ha detto: "ogni istituzione deve fare la sua parte" e poi ha aggiunto la specificità di Venezia. Ecco, io tutti questi e tre aspetti, che sono stati menzionati dal Consigliere, io li farei miei. Cioè, io chiederei che fossero inseriti, perché se no, altrimenti, facciamo un intervento che condivido, però, però, la mozione che viene presentata è una mozione che riconosce questi aspetti. E quindi, se ci fosse la possibilità di inserire questi tre elementi all'interno della mozione di Zingarlini, sarebbe assolutamente positivo. Ma c'è un nodo e penso che sia il nodo che in qualche modo stasera dobbiamo in qualche modo andare fino in fondo e sciogliere, che è un punto di partenza politico che è emerso in Consiglio Regionale. Un Consiglio Regionale che ha votato all'unanimità una mozione. E su questa mozione lascio le premesse, lascio tanti aspetti, ma c'è una frase che forse è la frase determinante da mettere nella mozione, una mozione che spero sia più possibile unitaria. La frase è questa: "evitare la disdetta di tutti gli accordi integrativi aziendali di secondo livello e di tutti i relativi atti modificati (inc.)". Questa è la frase. Questo è il nodo questa sera. Possiamo anche dire, scontrarci sul serve o non serve il piano industriale. Serve per noi. Per noi serve, per voi oggi non è il momento. Va bene. Qualcuno può dire: "chiediamo anche alla Regione", noi siamo per chiedere anche alla Regione. Voi potete dire: "no, non siamo d'accordo, chiediamo allo Stato perché fa debito". Va bene, ma c'è il nodo. Questo è il nodo su cui, se si vuole, si trova la convergenza, come è stato fatto in Consiglio Regionale, altrimenti credo che sarà difficile questa sera. E allora, saremo meno forti tutti. Perché l'obiettivo, secondo me, è riuscire ad avere una mozione unitaria, ma non per tutelare i lavoratori, ma perché in

questo modo noi proviamo a dare un messaggio compatto e unito verso i lavoratori, ma verso anche i cittadini ai quali tendiamo di garantire un servizio. E penso, che la voce se arriva unitaria al governo in particolare, è evidente che avrà un po' più peso. È evidente che sarà, penso, più ascoltata, perché rappresenta non una parte politica, ma rappresenta la città. Non rappresenta un sindacato, ma rappresenta un'intera comunità che chiede di essere riconosciuta nella specificità, nella sua difficile situazione drammatica. Ma è evidente, che questa cosa di chiedere insieme, va coniugata esclusivamente, secondo me, con questa frase che hanno colto bene in Consiglio Regionale. Quindi, l'invito che faccio, è ai capigruppo che magari possono trovarsi a discutere, il tema, più ancora del piano industriale per quanto mi riguarda, più ancora se chiede soltanto alla Regione o anche allo Stato e viceversa, è questa frase determinante. Cioè, il tema dell'evitare la disdetta, dopo ovviamente le azioni sindacali le lasciamo ai sindacati, le azioni amministrative a chi le deve fare. Ma il tema di evitare la disdetta è il nodo centrale. Su questo, secondo me, se riusciamo a trovare la convergenza su questo, il resto può essere trovato, a mio avviso, e soprattutto si può avere quella forza necessaria, come diceva anche adesso l'onorevole Bazzaro, di chiedere con forza un riscontro, un'attenzione. Perché Venezia merita attenzione. Non è che chiediamo al governo e alla Regione risorse come tutti gli altri, ma noi avevamo una specificità, una unicità che in questo momento ed è sempre stata la nostra forza come Venezia, ma è evidente che oggi, in piena pandemia, è la nostra grande fragilità. Questa unicità oggi è diventata la nostra fragilità in questa pandemia. Ma perché è evidente, che quando tu costruisci dei servizi che sono rivolti a tutti i cittadini, ma che poi in parte si ripagano anche sul turismo. È evidente che oggi quella grande risorsa, è diventata la grande fragilità della città. Prima di tutto, proviamo a costruire, a condividere questo tassello come hanno fatto in Consiglio Regionale e poi riusciamo a costruire gli altri passaggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Sull'ordine dei lavori, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Intervengo in parte anche nel merito, ormai. Nel senso che, la mia richiesta di ordine dei lavori era proprio per tornare, come era stato detto, finita la capigruppo, dovevamo ascoltare l'Assessore Zuin per dopo tornare per trovare una sintesi. Già nelle precedenti ore, quando c'era stata indicata questa capigruppo per arrivare a una definizione di una mozione unitaria, avevamo, come PD, inviato la mozione votata in Regione, in particolare io l'avevo inoltrata al Consigliere Zingarlini, in quanto primo firmatario della prima

mozione in discussione oggi, perché riteniamo che assolutamente quello sia uno dei punti che probabilmente ci potrebbe vedere tutti unanimi e speriamo che ci veda tutti unanimi. Quindi, avevo richiesto di intervenire prima per fare questa proposta. Se c'è la volontà e non perdiamo neanche molto tempo di prendere quella, copiarla e discuterne, poi riprendo comunque dei punti importanti, che sono quelli evidentemente di ripensare e di valutare insieme un piano industriale con il Consiglio Comunale, quello di chiedere certamente e nessuno si tira indietro, non ci siamo mai tirati indietro come Partito Democratico, di chiedere più risorse anche allo Stato per la peculiare situazione della città di Venezia, che evidentemente sta soffrendo di più rispetto a tantissime altre città italiane e insieme ad altre città d'arte e tutti lo sappiamo. Dall'altra, però, è anche tanto evidente che per la stessa ragione, i metodi di suddivisione che avvenivano prima a livello regionale, non sono più calzanti adesso, proprio perché non c'è più quell'entrata del turismo che in precedenza c'era. Quindi, ognuno deve fare, l'abbiamo sempre detto, la sua parte. Deve fare la sua parte il Comune rinunciando a una parte, deve fare la sua parte la Regione prevedendo ulteriori risorse per Venezia, deve fare la sua parte lo Stato, prevedendo risorse straordinarie proprio per la peculiarità della situazione. Però, ribadiamo, per noi il punto fondamentale, quindi sul resto ci saranno sicuramente altre occasioni, altre Commissioni, altri Consigli sui quali discutere del tema, è quello di intanto chiedere subito la sospensione o la revoca della disdetta unilaterale. Perché io credo che questa sia il emergenza odierna e quello di cui stiamo discutendo, per due ragioni: prima, ovviamente per la drammaticità della situazione dei lavoratori che si trovano, ma anche per salvaguardare il servizio, perché sappiamo che la disdetta ha anche degli effetti sul servizio. Quindi, chiedo, da noi c'è la massima disponibilità, anche comunque trovare una visione ovviamente comune, però il minimo comune denominatore deve essere questo: quello di prevedere la revoca o comunque la sospensione della disdetta unilaterale, che per noi è per condizione per poter trovare una sintesi. Perché è questa l'emergenza del momento e non possiamo ancora eludere questo punto. Grazie.

PRESIDENTE:

Paolino D'Anna.

Consigliere D'ANNA:

Grazie Presidente. Sarò velocissimo, anche se l'argomento chiaramente mostra molta delicatezza, perché si parla di lavoro e di posti di lavoro. Voglio subito sgombrare un dubbio, se ce ne fosse. Io non ho partecipato ai capigruppo, mi ha edotto il mio capogruppo molto correttamente, Alessio De Rossi, come è andata la discussione. Noi abbiamo massimo rispetto dei sindacati. Io, poi, personalmente ho lavorato con loro nel

lontano 2009, 2015, 2014, quando c'era un'altra crisi di lavoro, una crisi profonda, non dovuta dalla pandemia che è totalmente diversa questa crisi. Devo dire, che abbiamo collaborato alla grande, sempre col massimo rispetto e io direi proprio in modo trasversale, per aiutare e per cercare di trovare le soluzioni migliori per le aziende che erano in difficoltà. Oggi sono pienamente d'accordo su quello che l'onorevole, collega, Consigliere nonché Onorevole Bazzaro ma anche la Sambo l'ha appena detto, le città d'arte solo quelle che soffrono di più e soprattutto chiaramente una città come Venezia, che è veramente in una situazione drammatica, perché Venezia, non ce lo dimentichiamo, è in una situazione drammatica. E chiaramente, aziende come l'AVM, quindi il servizio di trasporto pubblico, si trovano in difficoltà. Noi dobbiamo solamente, mi permetto di dire quello che penso ma credo che tutti vogliamo la stessa cosa. Credetemi, io sono convinto che tutti, maggioranza e opposizione vogliamo che non si perda un posto di lavoro. E in questo momento qua, dobbiamo stringerci attorno a questo problema, proprio per far sì che non si perda un posto di lavoro. Bisogna tutelare i lavoratori. La mozione del Consigliere Francesco Zingarlini mi sembra una mozione molto onesta, io mi permetto di dire questa parola, anche perché l'ha fatta, la proposta come primo firmatario, io l'ho subito firmata, proprio un dipendente, uno che lavora, che lavora quotidianamente sui mezzi pubblici, quindi sa quello che ha scritto, sa quello che stanno vivendo in questo momento qui Francesco e i suoi colleghi e tanti veneziani, e tanti veneziani. E sposo in pieno, anche se non sono veneziano ma ormai abito qui, vivo qui da 35 anni, le parole di Matteo Senno. E quindi, dico, veramente, l'importante è che non ci sia una perdita di lavoro in questo momento qui. Poi, dobbiamo tutelarli, ci mancherebbe altro. Il Sindaco l'ha detto chiaramente e quindi per questo motivo io veramente invito tutti a stringerci e veramente a votare questa mozione, perché così facciamo sentire realmente la vicinanza della città di Venezia e di questo Consiglio Comunale, che soprattutto è una delle città più importante d'Italia, è una città stratosferica a livello mondiale. Quindi, da questo punto di vista, io invito tutti di votare questa mozione e di essere veramente uniti e di chiaramente essere sempre vicini e di tutelare i lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE:

Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Mi sembra che una posizione che possa essere comunque, è proprio quella di dichiarare a chiari lettere questa cosa di evitare la disdetta. Evitare la disdetta, permette ai lavoratori di lavorare più tranquillamente e serenamente e permette al servizio di essere regolare. Certo è, che un minimo di programmazione, un minimo di

idea su che cosa succederà domani, occorrerà che l'azienda metta in campo. Nel senso che, si diceva già un anno fa, che occorreva pensare a un futuro diverso, visto la situazione che la pandemia impone. Ricordo, che la maggioranza sosteneva che nel 2021 tutto si risolveva e quindi si tornava a tutto come prima. Oggi apprendiamo, che c'è chi dice in seno alla Giunta, che sarà il 2023 l'anno in cui riprenderà tutto come prima. Ecco, a parte il fatto di riprendere tutto come prima, che chissà come si può dire una cosa del genere, ma fino al 2023 forse bisognerà progettare, bisognerà creare una prospettiva anche per i lavoratori e anche per la città. Quindi, visto che c'è un po' di tempo, cioè dobbiamo pensarlo da subito, non possiamo lasciare né i lavoratori né i cittadini in balia di un domani che è comunque già compromesso e quindi occorre da oggi già da progettare. Quindi, sto dicendo, che siccome le tre mozioni possono essere raccolte in una e quindi si potrebbe, per ordine di lavori, far sì che i tre firmatari si raccolgano insieme per stendere questa unica mozione, potremmo così dare spazio ai cittadini che aspettano di parlare per esempio dei bio monitoraggi, in modo da poter snellire i lavori. Questa è una proposta, naturalmente, sull'ordine dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE:

Silvia Peruzzo Meggetto.

Consigliera PERUZZO MEGGETTO:

Grazie Presidente. Ho sentito tanti interventi, tante cose giuste e condivisibili, repetita iuvant, quindi anche io da Presidente della Commissione Lavoro mi unisco alla discussione. Venezia chiede aiuto. Da sedici mesi viviamo una situazione disastrosa, iniziata con l'acqua alta eccezionale del novembre 2019 e peggiorata con la pandemia da covid-19, che perdura a tutt'oggi. C'è stato un crollo verticale dei flussi turistici, che ha impattato pesantemente sull'economia veneziana, colpendo tutti, nessuno escluso. L'azienda dei trasporti ha registrato mancato incassi per circa € 85.000.000 nel 2020 e le previsioni indicano meno 60 milioni per il 2021. Sono numeri. E la matematica non è un'opinione. Le aziende sono costruite sulla matematica, sui numeri e sui calcoli. Ma le aziende sono costruite soprattutto su persone e su lavoratori quindi. Ed è proprio per questo, che il Sindaco Brugnaro da subito ha tenuto la linea chiara di tutela dei posti di lavoro e dell'azienda. Quindi, no a licenziamenti, sì a mantenere l'azienda in house. Venezia ha bisogno di aiuto. Non ci sono soldi per pagare gli stipendi. Non ci sono soldi per la benzina dei battelli. Questa è la situazione. E le isole della laguna, è bene spiegarlo, sono raggiungibili esclusivamente tramite acqua e quindi barche e battelli. Noi, come Comune, abbiamo messo nel 2020 € 5.000.000 e altrettanti li metteremo per il 2021. Quindi, il Comune sta facendo la propria parte. E ogni istituzione deve farlo.

Chiediamo al governo, a questo nuovo governo che si sta insegnando in questi giorni, di ascoltarci e di aiutarci a salvaguardare la filiera turistica e il trasporto pubblico veneziano e i suoi migliaia di lavoratori. Abbiamo bisogno di un aiuto concreto e veloce. Chiediamo al governo di intervenire subito sulla specificità della nostra città, che necessita di misure particolari perché diversa, ovviamente, da tutte le altre città del mondo. I turisti sì, torneranno, lo sappiamo, la città ricomincerà a splendere come ha sempre fatto e da secoli fa, ma nel frattempo c'è bisogno di un cambio di rotta repentino e un forte spirito di collaborazione. Esprimo personalmente davvero la piena solidarietà a tutti i lavoratori che oggi sono in difficoltà. Ed è proprio a loro che bisogna rendere conto. Facciamo, vi prego, colleghi, tutti fronte comune e andiamo verso una stessa direzione, a tutela della nostra città e a tutela delle nostre famiglie. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Telegraficamente. Grazie. Sì, Venezia ha bisogno di aiuto, come è stato appena giustamente ricordato. La crisi è pesantissima, viene anche dopo altre crisi. Le crisi 2007-2009, le crisi 2011-2013 sono state le peggiori dal dopoguerra fino alla pandemia. Quando si valuta la condizione delle aziende e anche degli enti pubblici, i loro bilanci, bisognerebbe essere un po' meno appiattiti sul presente e ragionare sul recente passato in termini più approfonditi e meno strumentali, come a volte succede. Quindi, la crisi di oggi e gravissima, è ancora più grave perché è stata preceduta da altre due pesantissime crisi che hanno segnato profondamente le aziende pubbliche e anche gli enti locali, anche perché esistevano delle regole che scaricavano proprio sugli enti locali e anche sugli aziende i costi della crisi generale. Quindi, proprio per questo motivo occorre che il nostro invito sia a chiunque può aiutarci. L'interlocuzione col Governo, col Parlamento sono ovviamente fondamentali, ma lo sono anche con altri enti come la Regione, che hanno, possono e devono avere un ruolo in questa vicenda. A volte si fa il gioco di non disturbare la parte più vicina. Ecco, in questo momento, come ricordava prima anche l'Onorevole Bazzaro, quasi tutti, salvo i colleghi di Fratelli d'Italia, sono al governo. Quindi, non disturbiamo nessuno se intermediamo e richiamiamo al loro ruolo sia la maggioranza che c'è a Roma, che la maggioranza che c'è dall'altra parte del canale in Veneto. Però, anche noi dobbiamo fare qualcosa. Solo un inciso, perché è stato fatto da altri: qui non si è negata la parola a chi non era previsto intervenisse. Cioè, le altre organizzazioni sindacali. Qui si è detto, per un ragionamento politico, che non doveva parlare la CGIL, che era l'unica organizzazione sindacale che aveva chiesto di intervenire.

Ha fatto bene la Presidente a dire che faremo un incontro con tutte le altre organizzazioni sindacali che lo chiederanno, ma potevano, se volevano, intervenire anche oggi. Non è che si è rispettato il pluralismo perché non si è data la parola alla sola organizzazione che l'ha chiesta. Tutte le altre potevano farlo e penso che avremmo tutti ascoltato tranquillamente la cosa. E sarebbe stato certamente più opportuno avere una pluralità di voci. Ma non è che qualcuno gliel'ha impedito di chiederlo. Questo, per la chiarezza, perché qualcuno magari si preoccupava che se avessimo ascoltato l'unica voce che ha chiesto liberamente e secondo le regole di partecipare, avremmo conculcato il pluralismo. Non è avvenuto questo. Non sarebbe avvenuto questo. Chiusa la parentesi eccetera. Ma la sola cosa, secondo me, la cosa più importante e più urgente che dovremmo fare oggi noi, è chiedere il ritiro della disdetta del contratto integrativo. Questo è l'atto politico che interviene, dando risposta sul momento in modo chiaro ai lavoratori. E tutto il resto ovviamente. Però, la cosa urgente oggi, è rassicurarli su un punto che è certamente un punto molto difficile e che è oggetto della mossa unilaterale che, come diceva il Consigliere Zingarlini prima e anche nella sua mozione se non sbaglio, ha aperto questo stato di tensione, di difficoltà e di preoccupazione che ci riguarda e condividiamo tutti.

PRESIDENTE:

Scarpa Marta.

Consigliere SCARPA:

Grazie Presidente. Grazie a tutti i colleghi che sono intervenuti. La situazione, come è già stato dentro, è drammatica, e non voglio fare premesse per non allungarmi troppo, io lascio la proposta. A mio avviso, visto che la situazione sta a cuore a tutti noi, quella dell'ACTV del contratto integrativo, che rischia di avere un taglio agli stipendi dei lavoratori. Ma, attenzione, anche il rischio di avere dei disagi in città, perché nei casi di nebbia potrebbero venire a mancare le corse in centro storico, da Piazzale Roma, nelle isole e quindi con anche questo rischio di avere i disagi e caos in città. Detto questo, la mia proposta, quello che è già stato detto da alcuni Consiglieri è, ognuno di noi deve fare la propria parte, sollecitando anche tutti i contatti, i partiti che abbiamo a Roma, però visto che siamo Consiglieri Comunali e abbiamo a cuore questa tematica, vediamo se riusciamo a fare in modo di queste mozioni trasformarle in un'unica mozione, di avere più forza come ha fatto la Regione del Veneto, come già è stato detto. La Regione del Veneto ha fatto un'unica mozione, votata da tutti i partiti e questo sarebbe un bel segnale. Quindi, lascio questa proposta, spero che venga accolta, che ci sia ancora il margine di fare una mozione unica, votata da tutti i Consiglieri. Anche perché stiamo tutti quanti

dicendo le stesse cose e a tutti noi il problema sta a cuore. Grazie Presidente e grazie Consiglieri.

PRESIDENTE:

Grazie. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Mi piacerebbe poter dire, come ha fatto il collega Scarpa Marta, che stiamo tutti dicendo le stesse cose, ma non è vero. Io ho sentito alcune affermazioni in bocca alla maggioranza che spero di poter confutare nei limiti di tempo che mi sono... Devo innanzitutto esprimere la mia solidarietà e quella di Terra e Aqua non solo ai lavoratori, ma anche a tutti gli utenti, che sono grandi vittime di questa situazione. Se noi consideriamo la situazione vissuta in particolare nelle isole, nelle isole che Alessandro Scarpa Marta ben conosce, abbiamo subito tagli drammatici e i vertici aziendali hanno cercato sistematicamente di mettere i lavoratori contro gli utenti, gli utenti contro i lavoratori. Ad esempio, diffondendo dati assolutamente falsi sulle buste paga dei loro dipendenti. E questo non fa onore ai vertici dell'ACTV. L'ACTV ha cercato di mettere gli utenti contro i lavoratori. E in un momento di crisi come questo, lo trovo un comportamento ignobile. Esponenti della maggioranza oggi hanno detto che non stiamo parlando di mala gestio. Mi permetto di dissentire, Presidente. Perché la collega Cecilia Tonon ha depositato un'interrogazione a cui non avete ancora risposto, mi rivolgo ovviamente alla Giunta in carica e all'Assessore competente, un'interrogazione della Consigliera Tonon, per sapere che fine ha fatto quel mezzo milione di euro, ma probabilmente molto di più, che è sparito misteriosamente nelle casse, con dei provvedimenti anche disciplinari che si sono già manifestati. E su questo i vertici non hanno potuto fare altro che intervenire, ma nessuno di noi conosce con esattezza l'ammontare di un ammanco. Per cui, vorremmo capire con quale coraggio i vertici ACTV continuano a incassare dei premi che portano il loro stipendio, loro sì, a sfiorare i € 200.000 all'anno, premi di produzione per cosa? Premi per cosa? Parliamo pure di mala gestio. Una dirigenza che ha navigato a vista durante il Coronavirus, forse perché il Sindaco in prima persona sembrava sottovalutare la gravità di questa crisi. Noi tutti ricordiamo un video, in cui il Sindaco ridacchiava e cantava a proposito del Coronavirus. Se questo è l'esempio che veniva da Mogliano, qualcuno che vive a Mogliano tra l'altro, avrà pensato che questa era la rotta da seguire, cioè minimizzare e navigare a vista. Navigare a vista non è buona gestione. Mi dispiace, è mala gestione navigare a vista. Noi abbiamo navigato a vista in tutti questi mesi, sperando che la seconda ondata non ci fosse e pensando che il Coronavirus era già un ricordo del passato a settembre, quando

abbiamo votato. Il 20 settembre nessuno pensava alla seconda andata. E forse, se avessimo votato a novembre le cose anche andate in modo diverso, come gli Stati Uniti d'America insegnano, visto che mister Trump che alle elezioni di novembre è stato rimandato a casa. Quindi, la mala gestio c'è, io non ho paura di dirlo. E un'altra cosa vorrei dire: in bocca da altri esponenti di maggioranza ho sentito dire che c'è il massimo rispetto dei sindacati. Allora, se così fosse, non si vede perché oggi abbiamo rifiutato di dare la parola al sindacato che lo aveva chiesto nelle forme e nei tempi previsti, con largo anticipo e con una richiesta motivata. Non vorrei, che il massimo rispetto dei sindacati fosse riferito soltanto ai sindacati fintanto che restano supini, compiacenti e accondiscendenti. Quello non è rispetto. Questo vuol dire, cercare i sindacati gialli, e la democrazia ha anche bisogno di sindacati verdi, non solo i sindacati gialli. Quindi, la mia solidarietà ai lavoratori e agli utenti. Quello che ho detto, credo che sia chiaro, il rispetto per i sindacati si esprime anche nel dare loro la parola quando la chiedono. E oggi la CGIL aveva chiesto di poter intervenire in questo Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Innanzitutto un chiarimento. Quando chiediamo il piano industriale, non chiediamo il piano industriale per il 2030, però, credo che come uscire da questa crisi vada anche pianificato. Perché tutti aspettiamo che si superi il prima possibile, però vediamo anche, quando la situazione migliora leggermente, come è stato in questi giorni, che siamo diventati gialli, che l'azienda si è fatta trovare impreparata e gli utenti hanno pagato, domenica, questa impreparazione con attese e con mezzi sovraffollati eccetera eccetera. E poi qui si cerca sempre di scaricare sugli utenti che devono aspettare i mezzi successivi, quando hanno frequenze di certo non ottimali. La mozione presentata in Regione, non è stata solo votata da tutti, ma è stata anche presentata, probabilmente in Regione lavorano molto meglio di come lavoriamo noi qua in Comune, dove non si riesce a fare un lavoro comune, se non da parte nostra votare quello che proponete voi finora, salvo rarissime eccezioni. È stata presentata dai Consiglieri Montanariello, Zottis, Speranzon, Dolfin, Baldin. Cioè, praticamente da pressoché tutti gli schieramenti ed è stata votata all'unanimità, su un contenuto, un impegno al Presidente della Giunta Regionale chiarissimo, dove si dice, di evitare la disdetta e tutti gli accordi integrativi. Quindi, credo che questo, spero che sia anche in Comune di Venezia il minimo comune denominatore. Cioè, che sia il punto da cui partiamo. Perché, se non partiamo da qui, veramente la situazione, cioè dopo ognuno si prenderà le proprie responsabilità politiche

però è inutile dopo raccontare alcune cose ai lavoratori e alla città, quando poi se ne votano altre. Un'altra cosa che francamente mi aspetto di trovare in un documento che viene votato e approvato dal Consiglio, è quella frase "oltre al governo e tutte le istituzioni competenti". Cioè, visto che il proponente della mozione in maggioranza, dell'illustrazione della sua mozione l'ha detta questa frase, non l'ho detta io, sono parole di Zingarlini, c'è la registrazione, credo che come è stata presentata la mozione, vada anche poi votata rispetto a quello che è stato detto al Consiglio e alla città. Chiudo, per non togliere tempo agli altri visto ho già presentato, quindi i concetti li ho già espressi, oggi abbiamo negato a un sindacato che ha chiesto nei tempi di parlare in questo Consiglio, ritenendo la giustificazione, mi correggerà la Presidente se non faccio una sintesi esatta, che praticamente il momento era delicato e quindi non era il caso che questa sera un solo sindacato intervenisse. Ora, se il momento è delicato veramente, non riesco a capire, e condanno completamente, perché l'azienda sul profilo social utilizzato per comunicare agli utenti tutte le modifiche ai servizi, le problematiche di incidenti, di nebbia, di acqua alta quindi un servizio alla città, usi quello strumento per esprimere la posizione del direttore al personale di AVM. Credo che questo sia assolutamente offensivo nei confronti dei lavoratori e dei sindacati, che stanno facendo ovviamente un lavoro difficilissimo in questo momento e credo che assolutamente l'azienda, anche nelle sue interlocuzioni pubbliche verso gli utenti, debba essere rispettosa di questo e non possa dare agli utenti la sua visione, senza poi dare anche quella degli altri. Quindi, credo veramente che questo sì che sia un modo di procedere non corretto. Quindi, invito ancora una volta, do tutta la disponibilità anche per quanto riguarda la mozione che avevamo presentato noi, cerchiamo di fare sintesi, però partendo da questi concetti. Perché se questi concetti vengono espressi in un dibattito e poi invece nel testo scritto si dice altro, credo che non stiamo facendo un gran servizio alla città. Facciamo un impegno, la situazione è drammatica per i lavoratori, per gli utenti, l'ha ricordato il Consigliere Scarpa Marta, l'hanno ricordato i Consiglieri, soprattutto quelli che vivono nelle isole, che sono quelli più esposti a questa situazione, perché chiaramente non avendo alternative per loro il mezzo pubblico è una parte della loro vita. Ed è bene che sia così, deve restare così. Sono stato a Burano nei giorni in cui eravamo arancioni, obiettivamente eravamo in dieci su un moto battello, ma pensare di togliere anche il moto battelli per Burano, ridurli, vuol dire ancora di più rendere difficile la vita che è già molto difficile nelle isole. Quindi, ovviamente, questa è la specificità di Venezia e questo dobbiamo assolutamente chiedere allo Stato, l'abbiamo fatto e continueremo a farlo. Dobbiamo chiedere alla Regione e dobbiamo fare tutti la nostra parte, perché veramente qua, se non facciamo tutti squadra e tutti facciamo qualcosa, non andiamo da nessuna parte. Per questo, veramente non capisco, stiamo dicendo tutti le stesse cose, però dopo nel documento c'è solo il governo.

PRESIDENTE:

Grazie. Solo per inciso, visto che negli ultimi interventi vengo ancora presa in causa, è molto curioso sentire nelle parole di tutti l'unità di intenti, l'unione, il coinvolgimento di tutti, perché siamo tutti giustamente solidali rispetto a una situazione così drammatica, però poi non va bene nel momento in cui io dico: "sì, è vero, la democrazia per quanto mi riguarda è pluralismo, sentiamo tutte le parti interessate e facciamoci parte attiva noi come Consiglio Comunale di una sintesi, di un'unione e di solidarietà anche rispetto a tutte le parti interessate, o comunque chi sta vivendo una situazione particolarmente gravosa". Ecco, io vi chiedo veramente di non dire più che io non ho voluto far parlare qualcuno. Io voglio che parlino, ma voglio che parlino tutti. Tutti i soggetti interessati in questa questione. Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Dunque, io sono la seconda firmataria della mozione Visman, che ho lavorato insieme con la Consigliera Visman, ma aderisco a quanto proponeva prima il Consigliere Scarpa Marta, sempre nell'ottica che è stato detto adesso, di trovare una posizione congiunta di tutti, un passo indietro di tutti quanti. Quindi, io sono disponibile a firmare una mozione congiunta, che potrebbe essere quella che ricalca quella del Consiglio Regionale e la troverei una cosa molto giusta da fare. Se, naturalmente, come mi auspico si può trovare un accordo, una convergenza su questo, credo che sarebbe la soluzione migliore. Volevo aggiungere una cosa e ringrazio il Consigliere Gasparinetti per averlo ricordato, io ho presentato ancora i primi di gennaio un'interrogazione con richiesta sui temi dell'ammancio, che trovo molto gravi e non ho ricevuto risposta. Ci sono stati ammanchi nelle casse ACTV per mezzo milione di euro. La situazione, secondo me, andrebbe affrontata e andrebbe chiarita. Anche perché avevo fatto diverse domande nell'interrogazione per sapere come ACTV si sta muovendo per impedire che si verifichi di nuovo una cosa del genere. Il tema, poi, si arricchisce probabilmente. E quindi, trovo molto importante che si parli anche di questo e se è necessario, presenterò nuovamente l'interrogazione, arricchendola di altri dettagli. Per quanto riguarda il tema di cui si è parlato fino adesso, volevo ribadire che, secondo me, sarebbe molto opportuno ascoltare le sigle sindacali in una Commissione, se ci sarà l'occasione, se non si andrà troppo in là. Questo è quello che ho detto nella capigruppo, che pur favorevole a sentire la CGIL qui, in Consiglio Comunale, riterrei più giusto che il confronto con le sigle sindacali, o quantomeno l'audizione delle sindacali, tutte, avvenisse in Commissione. E questo credo che sia una cosa che vede favorevoli tutti e auspico che possa succedere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Intervengo velocemente, solo per dire che veramente da quando sono seduto qua in Consiglio, è la prima volta che sento una lontananza enorme tra quello che viene detto da molti consiglieri e quello che poi c'è scritto nelle mozioni e nei testi. Dico questo, perché proprio qui ho imparato una volta, che ho ritrattato anche una dichiarazione di voto, che si vota quello che c'è scritto nei testi. E qui è stato già sottolineato come molti membri della maggioranza abbiano fatto riferimenti a concetti anche importanti, che poi non si ritrovano in quello che possiamo leggere, in quello che è stato presentato. Questo, io credo che sia particolarmente bizzarro, soprattutto su un tema così importante, perché sappiamo benissimo che c'è tensione in città per quello che sta accadendo. E quindi, veramente ritengo che questo sia un fatto molto, molto grave. E aggiungo, quando avete convocato la capigruppo, io avevo capito che fosse per discutere anche del merito delle mozioni, per cercare di convergere. E da quanto mi è stato riferito dalla mia capogruppo, poi nella capigruppo avete parlato della vicenda della CGIL, sulla quale io non voglio nemmeno entrare qui nel merito. Sento da molti Consiglieri, anche altri capigruppo che chiedono invece di fare questo sforzo. Mi pareva De Rossi che oggi avesse usato un passo indietro. Non so se tutti dobbiamo fare un passo indietro. A me piace più la metafora di fare tutti un passo avanti, ma il concetto non cambia. Quindi, io veramente invito a fare questo passo avanti o passo indietro, chiamiamolo come vogliamo, ma questa è una situazione veramente, oserei dire, eccezionale, sulla quale dobbiamo fare uno sforzo tutti, partendo, secondo me, da quello che è stato votato in Regione, nelle modalità e nei modi che sono state già ampiamente ricordate da altri Consiglieri. Altrimenti, ovviamente ognuno si prenderà le responsabilità politiche molto chiare, però qui ci troviamo davanti a centinaia di lavoratori, con una crisi molto forte. Sappiamo che il punto politico è chiarissimo ed è inutile che ci giriamo attorno: il punto politico è la questione degli accordi integrativi e quello lo dobbiamo affrontare, altrimenti non daremo, secondo me, delle risposte appropriate a quello che ci chiedono non solo i lavoratori, ma io dico anche tutta la città, perché sappiamo benissimo che quello che sta accadendo, poi avrà ripercussioni anche sui servizi in città. Quindi, facciamo questo passo avanti e cerchiamo di trovare un accordo, e io propongo, partendo da quello che è stato votato in maniera unitaria da tutte le forze politiche in Regione. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Non ripeto quanto detto dai Consiglieri, Onorevole Bazzaro, che mi hanno preceduto e che hanno fatto uno specchio, cioè un Focus su cosa è successo e cosa sta accadendo soprattutto alle casse di AVM. In questo momento abbiamo preso atto di una dichiarazione di AVM, che effettivamente creerà difficoltà a tutti come cittadini, come politici perché si trovano, effettivamente, ad affrontare e a vedere non solo le situazioni che tutt'ora tutta Italia sta vivendo, ovvero una crisi che sta facendo chiudere aziende. Noi, in questo momento ci dobbiamo tirar su le maniche, fare un passo indietro o in avanti, per gestire questa situazione di crisi. L'hanno già detto anche i miei colleghi. In questo senso è anche la mozione votata all'unanimità dalla Regione Veneto, datata 27 gennaio, richiama proprio a questo, ovvero a sedersi a un tavolo, al fine di ripercussioni pesanti ai lavoratori. Dunque, il mio invito innanzitutto, è quello di sedersi a quel tavolo, perché, solo al tavolo ci può contrattare, solo al tavolo si può addivenire a un qualcosa, a un risultato, mettendo, come tutti noi ben sappiamo, le evidenti situazioni di crisi che sono state ripianate quota parte dalla Regione, quota parte dalla Città Metropolitana, quota parte dal Comune, anche da parte dello Stato con quei 35 milioni, ma abbiamo visto, conti alla mano, non bastano per sostenere un'azienda così come è stata detta, efficiente fino all'altro giorno e ora non lo è più. Dunque, possiamo anche ritrovarci a fare una sintesi, sicuramente io lo ritengo utile proprio per evitare anche di sostenere climi agitati, che possono effettivamente comportare una ricaduta nei servizi ai cittadini. Però, l'invito mio, è quello di riprendere ognuno per la propria competenza, il proprio lavoro. E dunque, invito i sindacati a risedersi al tavolo. E ricordo che è un tavolo che è sviluppato sia col Prefetto con la trattativa nazionale, sia con l'azienda che si vede soccombente di questa situazione. E non è una situazione anche di mala gestio, come diceva il Consigliere Gasparinetti, perché il fatto a cui faceva riferimento, è riconosciuto anche dagli enti e delle istituzioni preposte come un reato, non è una condizione di normalità in cui dobbiamo affrontare quotidianamente. Ecco, non confondiamo le due cose. Dopo, io spero che lo spirito di squadra ci sia anche in questo consesso e rivendico il fatto che la decisione della nostra Presidente sia stata quella corretta, proprio per la pluralità delle informazioni che doverosamente il Consiglio Comunale deve ricevere, sia dall'azienda che da tutti i rappresentanti dei lavoratori di AVM, non solo una piccola parte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Alessio. Raccogliendo gli interventi di tutti i gruppi, direi che possiamo sospendere per cercare di trovare in un'unione rispetto alle mozioni. Chiedo una cortesia, non faccio

nomi ma molti Consiglieri mi hanno scritto in privato. Io giustamente voglio dare la parola alle associazioni e agli enti che hanno richiesto rispetto a un'altra mozione di intervenire, però la chat è dei Consiglieri Comunali. Quindi, vi prego di non scrivere sulla chat dei Consiglieri. Fatemi questa cortesia. Sospendiamo.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Ok. Ci siamo. Intanto è stato trovato un accordo sulla mozione e quindi tutte e tre confluiscono in un'unica mozione, con le seguenti modifiche. Francesco Zingarlini legge le modifiche finali, poi votiamo. Grazie.

Consigliere ZINGARLINI:

Intanto, scusate, voglio solo ringraziare tutti i capigruppo di maggioranza e opposizione E tutti i consiglieri per aver trovato questo testo condiviso. Le modifiche sono queste. In aggiunta ai due punti in cui il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale, aggiungiamo il terzo punto che è il seguente: "ad invitare tutte le parti in causa, azienda e organizzazioni sindacali, a sedersi quanto prima al tavolo contrattuale per evitare la disdetta di tutti gli accordi integrativi aziendali di secondo livello e i relativi atti modificativi e integrativi". Punto.

PRESIDENTE:

Grazie Francesco. Votiamo la mozione con le modifiche.

Apro la votazione.

Favorevoli 31.

Non votanti 2.

Il Consiglio approva.

Avremmo concluso, perché i capigruppo si erano dati dato orario di chiusura alle 19:30. Rappresento e l'ho già fatto alla conferenza dei capigruppo, che c'erano due richieste di intervento rispetto alla mozione della Visman sul siero del latte materno, una dell'associazione "Nascere meglio" nella persona della fondatrice Marilena Taboga e una dell'associazione "Medici Veneziani per l'ambiente ISDE Italia" nella persona del signor Paolo Regini. Siamo siamo fuori orario, però visto che queste persone, questi cittadini hanno atteso, io direi di farli intervenire ovviamente nel limite dei 4 minuti e dopodiché rinviare la discussione al prossimo Consiglio. L'unica cosa e lo dico con un po' di

dispiacere, uno dei presenti ha usato parole poco piacevoli su Facebook. Lo rappresento al Consiglio perché siete tutti parte di questo Consiglio. E voglio anche dire, che se abbiamo ritardato, non è certamente perché non abbiamo a cuore questo tema. Anzi. Né tantomeno perché non vogliamo trattarlo. Anzi, è importante per tutti. Quindi, chiedo veramente la cortesia di evitare di dire su luoghi pubblici, perché ormai Facebook è pubblico, cose che non corrispondono al vero. Grazie. Chiedo prima al signor Paolo Regini.

Signor Paolo REGINI:

Gentile Presidente. Consigliere e Consiglieri. Prima di tutto intendo ringraziarvi per avermi dato la possibilità di intervenire in questo dibattito a nome dell'associazione "Medici Veneziani per l'ambiente" e per "ISDE Italia sezione dell'international Society of Doctors for the environment". Il motivo che ci spinge a farlo è contenuto, in quanto scritto l'articolo 5 del nostro codice deontologico, che stabilisce che il medico deve adoperarsi per una pertinente comunicazione sull'esposizione e sulla vulnerabilità fattori di rischio ambientale e per favorire un utilizzo appropriato delle risorse naturali, per un ecosistema equilibrato e vivibile anche dalle future generazioni. Mossi da queste motivazioni e dai dati sempre più allarmanti riferiti alla situazione ambientale della nostra città, che figura purtroppo tra le più inquinate d'Italia e d'Europa, ci sentiamo in dovere di lasciare ogni riserbo e intervenire pubblicamente per far presente a questa assemblea il grave pericolo che il deterioramento del nostro habitat comporta per la popolazione presente e per le generazioni future. E di conseguenza, la grave responsabilità che grava su chi ha il compito di tutelare la salute dei cittadini. Tanto per dare un'idea delle dimensioni del problema, vorrei ricordare alcuni semplici dati. Al primo appunto, che per ogni 10 microgrammi per metro cubo di pm10 delle polveri sottili, si osserva un aumento della mortalità giornaliera globale di circa l'1%. Secondo, che se si portasse il livello di pm10 da 70 a 20 microgrammi per metro cubo, come peraltro previsto dalle linee guida dell'OMS, si potrebbe ridurre la mortalità del 15% all'anno. Per il Comune di Venezia vorrebbe dire evitare circa 500 morti all'anno. Al terzo punto, in base ai dati raccolti nel corso del progetto europeo africom, condotto in 15 città europee, per l'Italia, Roma, risulta che la diminuzione fino a 10 microgrammi metro cubo del PM 2.5 per le polveri ultrasottili comportare un aumento fino a 22 mesi di aspettativa di vita per le persone di età superiore ai 30 anni. È bene ricordare, però, che oltre all'inquinamento dell'aria, dovuto alle alte percentuali di polveri sottili presenti nell'atmosfera, risulta preoccupante anche l'inquinamento dovuto ai cosiddetti POP persistent organic pollutants. In primis il PCB, policlorobifenili e diossine, come dimostrato dai dati rilevati in un'indagine dell'istituto superiore di sanità, svolta in collaborazione con l'ASL Veneziana tra il 1998 e il

2000. Da tale indagine è emerso che il latte delle mamme veneziane risultava nettamente più inquinato da tali sostanze, rispetto al latte delle mamme di (inc.). Di fronte a tali dati, sarebbe auspicabile un piano sistematico di monitoraggio ambientale, piano che però non è stato mai attuato. Altre sostanze che in presenza di impianti industriali tendono ad accumularsi nell'ambiente, sono i metalli pesanti: alluminio, ferro, manganese, rame, zinco, cadmio. Il loro accumulo è correlato ad un aumentato rischio di malattie cardiovascolari, respiratorie, neurologiche e neoplastiche. Studi recenti hanno messo in correlazione la loro diffusione nell'ambiente, con la concentrazione nelle unghie dei soggetti residenti nelle aree interessate. In uno studio condotto nella città di Forlì nel 2017 è stata rilevata una concentrazione mediamente superiore del 60% nei bambini residenti in aree esposte a emissioni di impianti industriali e di incenerimento di rifiuti. Da questa breve esposizione crediamo risulti evidente, perché riteniamo che un monitoraggio della popolazione infantile di questo di inquinanti rivesta una particolare importanza, per avere elementi di conoscenza sulla situazione attuale e sulla sua gravità e per poter, su tale base, effettuare nel modo più giusto, scelte che possono influire in modo determinante sulla salute della popolazione presente specifica. Da ultimo, vorrei ricordare che la stessa Commissione Europea, nel suo documento su una strategia Europea per l'ambiente e la salute, prevede l'istituzione di un quadro comunitario di biomonitoraggio su diossine, PCB e metalli pesanti proprio sui bambini. Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie mille signor Regini. Prego, signora Taboga... non sentiamo, signora, non la sentiamo. No, non sentiamo. Non la sentiamo, mi spiace: o scrive l'intervento in chat che prima ha utilizzato benissimo, quindi credo sia capace di farlo anche adesso, oppure non lo so. Non la sentiamo, signora. Mi spiace.

Consigliere BETTIN:

Oppure, apre la prossima seduta, nel caso.

PRESIDENTE:

Potrebbe anche scrivere.

Consigliere GASPARINETTI:

Sposo la proposta di Gianfranco Bettin, grazie. Mi sembra grande buon senso, anche perché non poter neanche commentare i dati che vengono esposti da persone autorevoli, come sono Paolo Regini e Marina Taboga, mi sembra veramente un peccato, Presidente. Quindi, mi associo...

PRESIDENTE:

Ho capito. Intanto chiedo comunque una cortesia sia al signor Regini che alla signora di mandarci e farci avere la documentazione degli interventi che avrebbe fatto la signora e che ha fatto prima il signor Regini, così siamo anche tutti più preparati per la prossima seduta di Consiglio in cui discuteremo in maniera approfondita di questo tema. Quindi, se ci inviate, magari inviate a me la documentazione che avete in possesso, così io poi mi farò carico di girarla a tutti i Consiglieri. Sara Visman. Però, non apriamo dibattito perché se la signora non riesce a intervenire, chiudiamo.

Consigliera VISMAN:

No, io non apro dibattito. Volevo solo dire, che apprezzo che si sia potuto dare la voce a chi si era prenotato, aveva chiesto di intervenire. Il signor Paolo Regini ha dato già un quadro. È stato un peccato non avere un attimino fatto un Focus di quello che si stava parlando, magari dicendo due parole sulla mozione. Comunque, spero che la Commissione, se si dovrà fare una Commissione, si svolga nel più breve tempo possibile per poi tornare in Consiglio. Ed eventualmente, la signora che adesso non riesce a parlare, farà il suo intervento lì.

PRESIDENTE:

Va bene.

Consigliere DE ROSSI:

Presidente, se posso, perché l'ho detto prima nella conferenza dei capigruppo che anticipava questo momento, che con il Presidente Tagliapietra stiamo lavorando per mettere insieme sia la Quinta Commissione legata all'ambiente che la Terza legata alla programmazione sanitaria, ovvero ARPAV e ASL, che crediamo siano anche gli enti competenti per materia, per poter affrontare questo e altre questioni legate, se non per l'approccio metodologico ed epidemiologico.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora, direi a questo punto, di rinviare alla prossima seduta. Ci sono altri interventi? No. Ok, grazie a tutti. Grazie al signor Regini. Grazie alla signora Taboga. È chiudo il Consiglio.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 21:34

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 06 aprile 2021.